



Bollettino Internazionale Passionista

N° 9 Nuova Serie, Ottobre 2005



P
BIP
B

Chiusura dell'Anno dell'Eucaristia 2004 - 2005

*L'Eucaristia: "il sommo Bene Sacramentato,
che è la fiamma viva del santo amore" (San Paolo della Croce)*

INDICE

La Curia Informa

P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, C.P. Lettera alla Congregazione.	p. 3
P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, C.P. Seconda Fase del Processo di Ristrutturazione.	p. 6
P. Luis Enrique Bernal, C.P. Realtà delle Province: Provincia FAM (Sacra Famiglia).	p. 9
P. Jefferies Foale, C.P. Assemblea dell' Asia/Pacifico Conferenza (PASPAC) Conferenza di Apertura	p. 11
P. José Augusto Canali, C.P. VII FORPAL.	p. 15
Timothy O'Brien Un cuore aperto: la chiave di un cambiamento riuscito	p. 16
Notizie dalla Curia Il Consiglio Generale ha incontrato la Conferenza PASPAC	p. 18
P. Christopher Gibson, C.P. Costruzione della Pagina Web sulla Missione Passionista Internazionale.	p. 20
P. Fabiano Giorgini, C.P. e P. Paulino Alonso, C.P. L'Apostolato Passionista nelle Galere Pontificie di Civitavecchia.	p. 22
P. Giovanni Zubiani, C.P. I Processi di Canonizzazione <i>Seconda Parte</i>	p. 25

Vita Passionista

Notizie dalle Conferenze	
PASPAC	p. 27
CII	p. 29
CLAP	p. 31
IPCM	p. 32
CIPI	p. 33
NECP	p. 34
Religiosi e Laici	p. 35
Vita Passionista - Testimoni	p. 36
Vita Passionista - Monache e Suore	p. 38
Eventi Speciali	p. 40
Ordinazioni e Professioni	p. 44
Nuove Pubblicazioni	p. 46
Obitus	p. 47

Bollettino Internazionale Passionista

N° 9 - Nuova Serie - Ottobre 2005

Editore

*Curia Generalizia della
Congregazione della Passione*

Consultore Generale per l'Informazione

Luis Alberto Cano, C.P.

Redazione e traduzione testi

Floriano De Fabiis, C.P.

Giovanni Pelà, C.P.

Lawrence Rywalt, C.P.

Ramiro Ruiz, C.P.

Fotografie

Augusto Canali, C.P.

Donald Webber, C.P.

Floriano De Fabiis, C.P.

Jefferies Foale, C.P.

Lawrence Rywalt, C.P.

Marcello Faraone

Nancy Nickel

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

Pza. Ss. Giovanni e Paolo, 13

00184 Roma - ITALIA

Tel. 06.77.27.11

Fax: 06.700.84.54

Pagina Web: <http://passiochristi.org>

E-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Marco Animobono

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

Processione del Corpus Domini, Roma 2005

S. S. Benedetto XVI

Stampa

Grafica Animobono s.a.s.

Via dell'Imbrecciato, 71a

00149 Roma



LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE P. OTTAVIANO D'EGIDIO, C.P.

LETTERA ALLA CONGREGAZIONE

Introduzione

Cari confratelli,
Vi ringrazio anche a nome del Consiglio Generale e dei componenti della Commissione della Ristrutturazione per le molte e positive risposte che avete condiviso con noi come parte del processo della Ristrutturazione della Congregazione nel quale siamo coinvolti. Come ricorderete, nella lettera inviata alla Congre-



Apertura della Assemblée PASPAC - Glen Osmond, Australia

gazione lo scorso maggio 2005 chiedevo le vostre preghiere e le vostre riflessioni sopra tre domande che riguardavano il futuro della vita passionista. In particolare: a) come dobbiamo fortificare ed approfondire la nostra consacrazione al "carisma" passionista; b) in quali nuove strade dobbiamo sperare di vedere crescere la "presenza" passionista; c) quali sono le intuizioni per aiutare a pianificare la testimonianza della Passione nella nostra "missione".

Ho invitato ogni Consiglio Provinciale ed ogni comunità e religioso della Congregazione a rispondere alle suddette tre domande.

Fino adesso abbiamo ricevuto circa 170 risposte ed altre stanno ancora arrivando. Come potete immaginare, esse includono un'ampia gamma di visioni e differenti prospettive. Riflettono infatti le differenti culture, situazioni ed orientamenti della ricchezza della vita passionista nel mondo. Non è stata un'inchiesta scientifica: non era infatti un questionario che avrebbe dovuto portare a conclusioni premature o a una ridefinizione dell'organizzazione della Congregazione.

L'invito è stato rivolto a tutti i confratelli passionisti, ognuno dei quali dedito e coinvolto in una vasta varietà di situazioni nelle 59 nazioni nelle quali siamo presenti e lavoriamo. L'invito è nato dalla convinzione del Sinodo Generale 2004 che soltanto con il coinvolgimento più ampio possibile dei religiosi nel processo, la Ristrutturazione potrà dare i suoi frutti e una nuova vitalità alla Congregazione; altrimenti rimarrà un esercizio teorico e sterile.

Il fatto che molti hanno risposto al questionario ci incoraggia. Per me e per i membri del Consiglio Generale le vostre risposte dimostrano il grande amore e la dedizione verso la Congregazione.

In una risposta un religioso cita la poesia di Charles Péguy (*Il portico del mistero della seconda virtù*) nella quale vi è l'immagine di tre sorelle che camminano tenendosi per mano. Le sorelle maggiori sono la Fede e la Carità, e la sorella piccola è la Speranza, ma è la Speranza bambina che trascina in avanti le altre due. Questa era una -maniera di concludere la sua risposta al nostro questionario e d'incoraggiarci ad andare avanti con speranza per il futuro. Ci sono problemi, difficoltà differenti nelle varie zone ed aree della Congregazione, ma è presente anche tanta vitalità, capacità di sacrificio, di lavoro e di speranza nel futuro.



Lavoro della Commissione per la Ristrutturazione.

Come vi renderete conto, per analizzare e organizzare queste 170 risposte è richiesto un grande lavoro. Il Padre Elie Muakasa, come segretario della Commissione per la Ristrutturazione, ha inviato le risposte alla Commissione. I tre membri della commissione le hanno analizzate in modo da poter discernere le visioni condivise e/o differenti sul modo in cui procedere nel cammino. Purtroppo, a causa della sua malattia, il Padre Adolfo Lippi non ha potuto essere presente con la Commissione nell'incontro con il nostro Consiglio Generale in Adelaide (Australia); però, nonostante questo inconveniente, egli ha inviato per iscritto il suo contributo agli altri due membri della Commissione.

La Commissione per la Ristrutturazione ha fatto il rapporto al Consiglio Generale nella nostra riunione in Adelaide lo scorso Settembre. Abbiamo discusso i primi risultati e, conseguentemente, faremo delle altre richieste per essere aiutati a comprendere meglio la direzione nella quale la Congregazione vuole camminare. Ad ogni modo, è importante prendere coscienza che le 170 risposte sono state scritte in 8 lingue diverse, quindi per studiarle si richiederà un tempo sufficiente e adeguato.

La fase attuale nel processo della Ristrutturazione.

È importante ricordare che siamo solo all'inizio di un processo che continuerà nel prossimo Capitolo Generale e nei susseguenti due Sinodi, fino al Capitolo Generale del 2012. Quindi, sarebbe un errore anticipare in questo stadio iniziale,

tutte le susseguenti fasi del processo. Il cammino sarà illuminato dalle nostre stesse riflessioni e dalle tappe che da esse nasceranno. Non vi sono soluzioni già precostituite, ma vi arriveremo con l'ascolto dello Spirito che si manifesterà nel dialogo e per le preghiere elevate in tutta la Congregazione e dalle sofferenze dei religiosi ammalati e della Famiglia passionista offerte a Dio per questo scopo; la loro sofferenza e debolezza vissuta con fede diventa la forza della Congregazione.

Durante questa prima fase intendiamo proseguire nel coinvolgimento dell'intera Congregazione nel Processo della Ristrutturazione verso il Capitolo Generale che si celebrerà nell'ottobre del 2006. Assicuriamo, inoltre che la preparazione precapitolare ed il processo della Ristrutturazione saranno due parti di un'unica dinamica. A questo scopo le vostre risposte ai questionari saranno essenziali per discernere le priorità future della Congregazione.

Ho scritto alle Superiore maggiori delle Passioniste per informarle delle nostre speranze. Per poter progredire in unione, le invito a condividere con noi la loro saggezza e a offrire qualsiasi appoggio e collaborazione possibile.



P. Adolfo Lippi, CP. Commissione della Ristrutturazione



Inoltre è nostra intenzione invitare i laici della Famiglia Passionista a partecipare a questo processo. Questo avverrà nelle tappe successive.

Secondo passo della fase corrente della Ristrutturazione: “Verso il Capitolo Generale del 2006”.

L'essenza del lavoro che dobbiamo realizzare tra questo momento e il Capitolo è di chiarire le scelte che dovremo affrontare creando anche l'ambiente che favorisca un dialogo efficace e fruttuoso per esse. Solo identificando le priorità possiamo raggiungere una più profonda unità di vita e di missione creando le premesse per il futuro passionista nel mondo di domani.

Il prossimo Capitolo Generale è una tappa significativa nell'intero processo della Ristrutturazione. Esso dovrà rifocalizzare la nostra “visione” per il futuro della Congregazione.

Due compiti immediati.

Per proseguire nella preparazione capitolare sollecito un aiuto ulteriore dai Provinciali, Vice-provinciali e Vicari Regionali. È un invito che rivolgo a tutti, anche se oberati di lavoro. Tutti devono sentirsi coinvolti e responsabili di fronte a Dio e alla Congregazione. È un compito questo dal quale nessuno può esimersi. Allegato alla presente vi è il questionario al quale devono rispondere i Superiori Maggiori

inviando le loro risposte entro il 1 dicembre prossimo.

Inoltre, chiedo che i Superiori Maggiori cerchino opportunità nelle quali i membri giovani della Provincia, Viceprovincia o Vicariato possano elaborare le loro speranze per questo processo della Ristrutturazione.

Mentre ogni passionista è preoccupato per il futuro della Congregazione, saranno specialmente i giovani a portare avanti e a realizzare i sogni della Congregazione stessa.

Le domande proposte nell'allegato sono per i Superiori Maggiori. Però, le condividiamo con la Congregazione intera, inviandole a tutte le comunità, nel rispetto della trasparenza che cerchiamo di creare per il Processo intero della Ristrutturazione.

San Michele Arcangelo, che San Paolo della Croce considerava come

uno dei protettori della Congregazione nascente, ci liberi da ogni male e allontanati da noi la tentazione dell'indifferenza, dello scoraggiamento e del disimpegno e ci faccia essere assertori e missionari della vita di Dio in noi e nel mondo.

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale CP.

Roma, 29 settembre 2005
Festa di San Michele Arcangelo



San Paolo della Croce il giovedì santo visita a Castellazzo il Santo Sepolcro portando una Croce posta sulla sue spalle, con la corona di spine sulla testa, seguito da una moltitudine di gente.



*P. Denis Travers CP, e Nicholas Postlethwaite CP.
Commissione della Ristrutturazione*

Seconda fase del processo di Ristrutturazione

CONSULTAZIONE

dei Provinciali, Viceprovinciali
e Vicari regionali.

Caro Superiore maggiore,

Nel Sinodo del 2004 siamo stati d'accordo nel decidere di iniziare un processo di Ristrutturazione per la Congregazione, che servisse come strumento per rinvigorire la vita e il nostro ministero e per aprire nuovi orizzonti e prospettive passioniste.

Ci troviamo ora nella prima fase del processo che si prevede durerà fino al Capitolo generale del 2012.

Con la presente fase ci proponiamo tre obiettivi:

- Incoraggiare ogni religioso a lasciarsi coinvolgere nel rinnovamento al quale crediamo il Signore chiami la Congregazione.
- Trovare un'unità d'intenti e accordi per pianificare un processo di condivisione che ci faccia comprendere e cogliere meglio la realtà di oggi, operando scelte prioritarie che possano guidarci nel futuro.
- Discernere e riformulare cosa significa "essere passionista oggi", fedeli al nostro

Fondatore e attenti alle sfide del domani.

Riesprimo una domanda che vi ho rivolto nella lettera di maggio: Che genere di Congregazione vogliamo per il nostro mondo? Come dovremmo progettare la nostra vita e missione in questo momento presente e per il futuro, di fronte a un mondo caratterizzato da secolarizzazione, violenza, terrorismo e fame: mali che colpiscono ogni dimensione della vita? Possiamo rispondere a questa domanda solo se agiamo con solidarietà in

tutta la Congregazione. Abbiamo bisogno di andare oltre le nostre situazioni immediate per aiutarci reciprocamente a focalizzare una maggiore unità internazionale. È necessario infatti evidenziare e condividere più chiaramente e concretamente la ricchezza delle diversità presenti nella Congregazione.

Il seguente questionario è presentato nella forma di alcune "polarità" che sono state estratte dalle risposte pervenute dai religiosi, dalle comunità e dai Consigli dei Superiori maggiori. È bene chiarire che la polarizzazione delle scelte che si propone non significa che la Congregazione deve scegliere l'una o l'altra risposta. Si può infatti anche fare una scelta intermedia tra le due o suggerirne altre che da esse nascono.

Molte sono le preoccupazioni espresse nelle risposte pervenute, così come molte sono le speranze. Ne abbiamo scelte cinque. Anche se non sono tutte, né sono esaurienti, sono comunque significative ed emergono dalle diverse parti della Congregazione.

Speriamo che le prossime vostre risposte ci aiutino a chiarire ulteriormente le priorità essenziali che diventeranno la base per un dialogo in preparazione al Capitolo Generale 2006. Potranno inoltre ispirarci a formulare le dinamiche del Capitolo stesso.



1. Nelle risposte ricevute molti hanno evidenziato un futuro nel quale ci sia una maggiore espressione pratica della nostra internazionalità.

A. Per alcuni questa maggiore enfasi alla nostra internazionalità ha luogo con uno sforzo più immediato e collaborativo a livello trans-globale. Ciò comporta una maggiore centralizzazione progettuale ed operativa che ci permette di raggiungere una presenza mondiale più focalizzata: disponibilità a trasferire e nominare i religiosi nelle aree bisognose; maggiore immediatezza nel rispondere alle situazioni di necessità. In questa visione la nostra vita sarà chiamata ad una maggiore e più dinamica comunione e solidarietà nella Congregazione.

B. Per altri la natura globale della Congregazione si esprime più attraverso discussioni e dialogo, coinvolgendo accordi e collaborazioni interprovinciali. La nostra internazionalità è evidenziata attraverso un maggiore uso della tecnologia e dei media per mantenere la relazione tra di noi e per proclamare il messaggio al mondo. Ci si percepisce come una realtà decentrata, che vive la propria identità come Province: da questa base collaboriamo più efficacemente.

D I: Quale delle due opzioni riflette più accuratamente la tua propria visione?

D II: La tua risposta a queste alternative ha rilevanza per la tua Regione e per la collaborazione nelle altre aree della Congregazione?

D III: Quale impatto provoca la tua risposta per il futuro sviluppo della Congregazione?

2. Tutte le risposte sottolineano l'importanza di porre il carisma passionista al centro di tutto quello che siamo e che saremo nel futuro.

A. Per alcuni questo significa che dovremmo riesprimere il nostro carisma a livello esperienziale, reinterpretandolo come forza liberatrice di Dio in mezzo a tutti quelli che soffrono. Questa visione riflette l'insegnamento del

Concilio Vaticano II su Dio presente nel mistero dell'esperienza umana, in particolare nei "crocifissi" di oggi.

B. Per altri questo significa che dovremmo approfondire il nostro vivere il carisma a livello personale e comunitario, come è radicato nelle origini e nella tradizione passionista. La sfida è di rispondere maggiormente alla chiamata alla santità, rinnovando i nostri sforzi con lo studio, promuovendo e condividendo il carisma per mezzo della nostra predicazione ad ogni sofferente di questo mondo.

D I: Quale delle due opzioni riflette più accuratamente la tua propria visione?

D II: La tua risposta a queste alternative ha rilevanza per la tua Regione e per la collaborazione nelle altre aree della Congregazione?

D III: Quale impatto provoca la tua risposta per il futuro sviluppo della Congregazione?

3. Nelle risposte ricevute viene posta in evidenza l'importanza dei religiosi più giovani della Congregazione.

A. Per alcuni c'è un'enfasi nell'incorag-



Membri della Curia Generale e partecipanti alla Assemblea PASPAC

giare i giovani religiosi ad essere pronti ad esplorare e scoprire nuove espressioni di vita passionista. Ciò comporta la necessità di incoraggiare strutture sperimentali ed altre iniziative sia "ad intra" che interprovinciali e locali condivise con i laici passionisti.



Si pone l'evidenza su una maggiore assistenza solidale per il sostegno di progetti e di apostolato per i giovani.

B. Per altri l'enfasi è posta sulla formazione dei membri più giovani per prepararli ai nostri apostolati tradizionali e attuali.

D I: Quale delle due opzioni riflette più accuratamente la tua propria visione?

D II: La tua risposta a queste alternative ha rilevanza per la tua Regione e per la collaborazione nelle altre aree della Congregazione?

D III: Quale impatto provoca la tua risposta per il futuro sviluppo della Congregazione?

4. Ci sono molte risposte che si riferiscono al rapporto tra i Passionisti e i poveri.

A. Da una parte ci sono coloro che credono che i Passionisti devono essere aperti a tutti. Si può incontrare Cristo sia nei poveri spirituali che nei poveri materiali.

B. Altri affermano che dovremmo vivere più radicalmente una vita che cerchi di scoprire il mistero del Crocifisso accanto a coloro che sono emarginati dalla società.

D I: Quale delle due opzioni riflette più accuratamente la tua propria visione?

D II: La tua risposta a queste alternative ha rilevanza per la tua Regione e per la collaborazione nelle altre aree della Congregazione?

D III: Quale impatto provoca la tua risposta per il futuro sviluppo della Congregazione?

5. Nelle risposte ricevute c'è una varietà di visioni circa il nostro rapporto con la Chiesa locale.

A. Alcuni affermano che per noi passionisti l'obiettivo principale del nostro apostolato è il servizio alla chiesa locale tramite i ministeri tradizionali, quali missioni, ritiri, direzione spirituale, parrocchie, ecc...

B. Altri affermano che abbiamo bisogno di una maggiore libertà per offrire apostolati alternativi e iniziare missioni in nuovi modi. Questo potrebbe significare lasciare alcuni nostri apo-

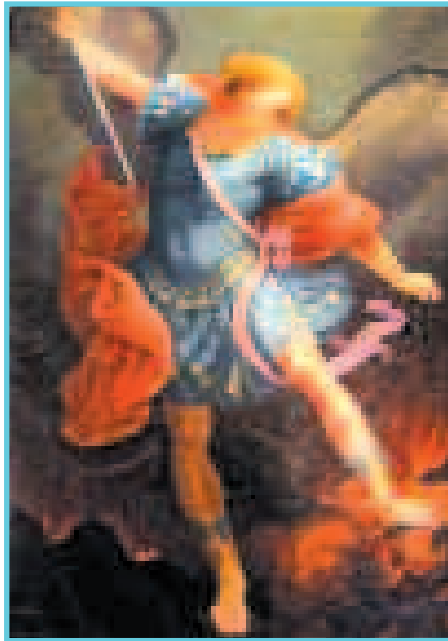


Immagine di san Michele Arcangelo, Coro della Comunità dei Santi Giovanni e Paolo, Roma

stolati tipici o liberare alcuni religiosi per attuare tali nuove iniziative.

D I: Quale delle due opzioni riflette più accuratamente la tua propria visione?

D II: La tua risposta a queste alternative ha rilevanza per la tua Regione e per la collaborazione nelle altre aree della Congregazione?

D III: Quale impatto provoca la tua risposta per il futuro sviluppo della Congregazione?

Risposta personale

Desideri, come Superiore, nominare e/o commentare un'altra area di preoccupazione o di speranza che potrebbe essere utile per il secondo giro di

consultazione con gli altri Superiori?

Quali altri elementi pensi possano contribuire ad una "visione" per il futuro della Congregazione?

Vedi altri temi che debbano essere presi in considerazione durante questa fase consultiva in modo che possano far parte delle discussioni capitolari o che possano contribuire a chiarire meglio la "visione" della Congregazione?

Le tue risposte sono molto importanti. Per cortesia invii la tua risposta a P. Elie Muakasa entro il 1 dicembre 2005.

tuo fraternamente,

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale CP

Roma, 29 settembre 2005
Festa di San Michele Arcangelo

Indirizzo:

Elie Muakasa
Segretario Commissione per la Ristrutturazione
P.za SS. Giovanni e Paolo, 13
00184 ROMA
ITALY
E-Mail: muakasa@yahoo.fr



Realtà delle Province: Provincia FAM (Sacra Famiglia)

(Nota dell'editore: In genere questo spazio è riservato alla colonna del P. Luis Alberto Cano, Primo Consultore Generale e moderatore della Conferenza CII (Interprovinciale Iberica). Questa volta offriamo una intervista ad uno dei Provinciali di questa Conferenza CII, il P. Fernando Rabanal della Provincia FAM in Spagna).



P. Fernando Rabanal, Superiore Provinciale della Provincia della Sacra Famiglia (FAM)

1. Padre Fernando, potrebbe farci un breve riassunto della situazione attuale della sua Provincia, per quanto riguarda il numero di religiosi, l'età, le presenze ed i luoghi dove operano?

La mia comunità provinciale sta vivendo il momento attuale della vita religiosa in Occidente: molte domande, attese e risposte non chiare, come ci piacerebbe avere. Alcuni credono che la vita religiosa finirà ed altri sognano che sta nascendo qualcosa di nuovo e di bello. Il nostro coinvolgimento nei paesi dell'America Latina, ci contagia e ci regala vitalità e speranza. Ora che si compiono cento anni della nostra presenza, c'è in noi un vero senso di ringraziamento per tanti nostri fratelli, veri eroi, che ci hanno preceduto in momenti assai duri e difficili; e siamo aperti al futuro per andare dove lo Spirito ci condurrà.

Oggi siamo 152 religiosi, con un'età media di 60 anni. Abbiamo 24 comunità: 9 in Spagna, 4 in Messico, 5 in Venezuela. 2 a Cuba e 4 in America Centrale. Considerando che la presenza in Honduras è in otto punti, i cui membri formerebbero una sola comunità. La Provincia quindi è presente in 8 nazioni: in Spagna ed in 7 paesi dell'America Latina che sono: Honduras, Guatemala, Costa Rica, El Salvador, Cuba, Venezuela e Messico.

2. Dal punto di vista delle vocazioni, come sta la tua Provincia? Come è andato il processo vocazionale che avete sviluppato negli ultimi anni?

Vivo questo momento con gioia e gratitudine, ma anche con preoccupazione, facendo il possibile e disponendo tutti i mezzi necessari per organizzare al meglio la formazione.

I giovani in formazione sono circa 40 in tutta la Provincia. Più che il numero mi preoccupa la qualità, la perseveranza, la radicalità ed il "tipo" di passionista che oggi desideriamo per la nostra Congregazione. La fraternità comunitaria, l'autenticità dei voti, il nostro carisma e la missione apostolica, la sintonia con i poveri e con gli esclusi mi sembra che influiscono direttamente nel passionista che desideriamo formare e, quindi, nell'ambiente che dobbiamo vivere e trasmettere ai giovani. Essi devono vedere questo in noi, capire che questa è la nostra identità. Come nel Vangelo, quando gli inviati da Giovanni Battista compaiono davanti a Gesù per sapere se era Lui il Messia o se dovevano aspettare un altro.

Negli ultimi anni abbiamo potenziato la pastorale vocazionale, anche se dobbiamo ancora progredire. Abbiamo ristrutturato e centralizzato il noviziato ed il teologato per favorire il rapporto, la conoscenza e l'interculturalità dei giovani passionisti. Stiamo creando comunità formative, in modo che gli aspiranti o i giovani passionisti non abbiano come unico punto di riferimento uno o due religiosi. Ma in questo senso c'è ancora molto da fare.



3. Secondo te, quali sono le prospettive di futuro della nostra presenza passionista in Spagna?

Ho un'opinione assai positiva; credo che le prospettive di futuro siano enormi. La nuova evangelizzazione costituisce una grande sfida che riguarda in pieno la nostra vita e la nostra missione carismatica. L'evangelizzazione è un'urgenza imperiosa, ma ancora da mettere in atto. Dobbiamo riorganizzarci se vogliamo affrontarla con vitalità. Abbiamo bisogno di proporre, di andare alla ricerca delle pecorelle smarrite, non aspettare che esse vengano a noi. Dobbiamo perdere la paura e metterci dove si gioca il futuro della vita e dove le persone soffrono in solitudine. Dobbiamo occuparci maggiormente dei mezzi di comunicazione, della cultura, degli immigrati. Ciò richiede alcuni cambiamenti da parte nostra, audacia, rischio. Il nostro carisma, la forza della Croce, può sradicare perfino le cause del peccato e del male. Dobbiamo prendere l'iniziativa in modo creativo.

4. Quale è il bisogno più vivo nella vita passionista della tua zona?

La maggior parte di noi direbbe che è il vuoto generazionale per mancanza di nuove vocazioni. Questo è un dato di fatto. Ma ciò che mi interpella di più è come possiamo essere oggi significativi, essere luce collocata sul tavolo e non sotto il moggio.

5. Avete strutturato un lavoro con la Famiglia Passionista (religiose passioniste, laici passionisti) nella tua Provincia? Di che tipo?

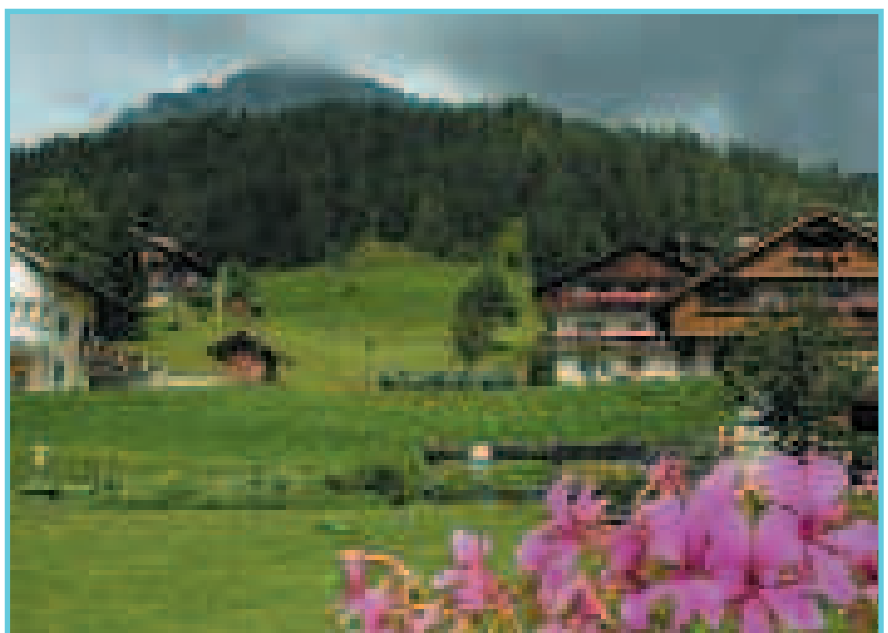
Certamente svolgiamo un lavoro in questa linea. In Spagna si coordina a livello interprovinciale, con una struttura propria che sta funzionando sempre meglio. Programmazione di obiettivi, analisi e valutazione. In ogni presenza locale passionista si lavora anche in una triplice dimensione: formazione, celebrazione ed azione. E' importante segnalare anche il coordinamento interprovinciale con i giovani passionisti che hanno una loro metodologia, espressione, incontri e dinamiche proprie. Per quanto riguarda l'integrazione ad una vita condivisa, c'è ancora un lungo cammino da percorrere.

In America la famiglia passionista assume le caratteristiche del paese in cui è inserita. Anche se si sono svolti incontri a livello internazionale. La

forma, il metodo ed il numero cambiano molto da un luogo all'altro. Ma crescono il lavoro ed il desiderio dei laici di vivere il nostro carisma con sempre maggiore intensità.

6. Come vedi questo processo di ristrutturazione iniziato nella Congregazione dopo il Sinodo Generale? E' applicabile alla tua zona? In quale misura?

Mi riempio di speranza perché penso che sarà un elemento che possa rivitalizzarci. Lo considero assai necessario ed urgente. Dobbiamo studiare e discernere insieme tutto ciò che la Curia Generale ci propone affinché la ristrutturazione non sia traumatica, bensì supponga uno slancio verso il futuro e generi vita. Abbiamo bisogno di attualizzare la struttura per rendere più dinamica la nostra missione nel mondo odierno. Nella mia zona è applicabile ovviamente, ma bisogna non dimenticare alcuni principi chiari: un dialogo aperto, una consapevolezza chiara della nostra internazionalità, una dimensione geografica come ambito missionario, la lingua comune e la comprensione culturale, la reciprocità e lo scambio costante dei nostri paesi dove stiamo lavorando. Se si tiene conto di questi criteri, il tutto può essere assai positivo, ma non è opportuno stabilire parametri identici ed omogenei per tutti. Il buon senso, la sintonia con la realtà, la proiezione della missione ed il radicamento della Congregazione saranno fattori decisivi che motiveranno noi tutti e favoriranno i mezzi e le condizioni già esistenti per raggiungere questo ideale. Per questo sono pieno di speranza e credo in un risultato incoraggiante per tutti. Sono convinto che il Sinodo è stato un momento vitale di audacia e di vera profezia. Una presenza dello Spirito tra di noi che ci ha dato vita.



"La Evangelizzazione è un imperativo urgente... è la nostra grande sfida".



Il P. Jefferies Foale, C.P., è il Consultore Generale per la Conferenza PASPAC (Regione Asia – Pacifico). Essa si riunisce ogni due anni e vi partecipano i Superiori Maggiori e i rappresentanti delle diverse realtà passioniste dell'area, Province (SPIR-Australia, Nuova Zelanda; MACOR-Corea; PASS –Filippine), Vice-Province (MAIAP-Giappone; REPAC-Indonesia) e Vicariati (VERB-SPIR- Papua Nuova Guinea; THOM-CRUC-India).

Quest'anno 2005, nel mese di Settembre, la Conferenza si è incontrata con il Consiglio Generale e con la Commissione della Ristrutturazione, nel nostro Ritiro di Glen Osmond vicino ad Adelaide in Australia. Anche il p. Battista Ramponi, Economo Generale, ha incontrato gli Economi Provinciali, viceprovinciali e vicariali dell'area.

Riportiamo il testo della relazione di apertura della Conferenza del P. Ottaviano D'Egidio, CP., Superiore Generale della Congregazione dei Passionisti.

Assemblea dell'Asia/Pacifico Conferenza (PASPAC) Conferenza di Apertura del P. Ottaviano D'Egidio, C.P. Superiore Generale

Cari Confratelli,

è una gioia partecipare a questo primo incontro tra l'Assemblea PASPAC e la Curia Generale e la Commissione per la ristrutturazione qui nel Ritiro di Glen Osmond, vicino Adelaide. Stiamo godendo della bellezza e della fraterna e calda ospitalità di questa casa, del paesaggio e degli amici della comunità e della parrocchia. Grazie. Saluto oltre a voi tutti, anche le suore passioniste presenti e gli economisti delle Province, Vice province e Vicariati che per l'occasione si sono incontrati, anche loro per la prima volta, con l'Economo generale, P. Battista Ramponi; così come saluto con piacere P. Kevin Dance, rappresentante della Congregazione all'ONU. A tutti: benvenuti!, siamo davvero contenti di vivere insieme questi giorni di riflessione e di preghiera.

Lo Spirito Santo, titolare della Provincia che ci accoglie, ci apra il cuore e la mente perché possiamo seguire le sue indicazioni per attraversare il Mar Rosso della Ristrutturazione. Dio che abita la luce, come dice S. Paolo Apostolo a Timoteo (1 Tm 6, 13-16), ci faccia essere strumenti dello Spirito perché non rendiamo vana la parola della Croce e la nostra vocazione di contemplazione e annuncio della Passione di Gesù.

Sono contento che in questi tre giorni di Assemblea PASPAC, ci saranno momenti di preghiera e contemplazione e di meditazione sui valori tipici passionisti. Sì, perché soltanto dopo averla contemplata sul calvario e meditata in comunità nei nostri cori, possiamo abbassare la croce e metterla come ponte tra riva e riva sul fiume delle umane incomprensioni, dell'individualismo e dell'ingiustizia per farne pas-

saggio alla fraternità, alla solidarietà, alla comprensione e pietà vicendevole. La croce, posta in orizzontale, tra riva e riva è il ponte dell'amore e della carità. E ci confermiamo nel nostro carisma e nella vocazione passionista.

E ci domandiamo certi della risposta: Quale carisma, quale dono spirituale, avrebbe donato Dio a S. Paolo della Croce per il mondo di oggi? A quale vocazione Dio lo avrebbe chiamato? E quale Congregazione avrebbe fondato? Sarebbe ancora convinto oggi, S. Paolo della Croce, che "la causa dei mali del nostro tempo è la dimenticanza della Passione di Gesù" e che essa è ancora il rimedio più efficace per i mali che affliggono il mondo moderno?

Ci rendiamo conto che la dimenticanza di cui parlava S. Paolo della Croce era quella stessa indicata da S. Paolo Apostolo quando parlava del pericolo di "rendere vana la Croce di Cristo" (1 Cor. 1, 17). La Croce è l'unico mistero di salvezza e partendo da essa si può "prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente poveri e abbandonati" (Cost. n.3).

Qui il Crocifisso prende nome concreto e reclama la nostra parte nella sua Passione (Cost. n.65).



P. Ottaviano D'Egidio CP e i partecipanti all'Assemblea PASPAC



Se domandiamo come gli Apostoli: "Maestro dove abiti?" (Gv. 1,38) sentiamo che lui ci risponde: vivo in mezzo ai crocifissi di oggi. Lui stesso ci rimanda alla realtà violenta e alle situazioni del nostro mondo. Cosa significa allora oggi far memoria o rendere testimonianza alla Passione del Signore? Gesù Crocifisso è il luogo offerto dal Padre che costituisce la grande possibilità di salvezza. Sulla Croce comprendiamo chi è Dio e chi è l'uomo e si comprende la solidarietà che esiste tra il Crocifisso e i crocifissi e come la morte di Gesù sia un progetto di vita per l'uomo. Essa è la manifestazione suprema del Dio-Amore. Dalla Croce nasce una nuova comprensione della realtà del mondo. La Croce svela il Dio del futuro, della nuova creazione dove si realizzerà la pace predetta dai profeti per i tempi messianici: pace con se stessi, pace tra gli uomini e con la natura. Questo si potrà realizzare soltanto con l'accoglienza dello Spirito della Passione.

Il recupero in Congregazione e in noi della piena identità nella "memoria passionis" darà nuova vitalità e capacità di vita con incremento della credibilità e quindi con possibilità di avere nuove vocazioni con maggiore perseveranza ed autentica testimonianza.

Non è principalmente la quantità di lavoro che fa crescere la comunità sia essa religiosa o familiare, ma la qualità: una comunità, non la si organizza, ma la si genera con la fecondità dei carismi. E fra tutti i carismi quello della santità è il più fecondo. Ritorniamo, anche qui, al bisogno della centralità di Dio e della sua Parola nella nostra vita. La nostra vita è su un piano di fede ed in essa va vista e valutata.

La più alta espressione della vita di Gesù è stata la sua morte in croce, nell'obbedienza totale alla volontà del Padre e nel suo dono d'amore. Mentre accettava la massima "improduttività" che è la morte, svuotandosi di ogni potere in cielo e in terra (kenosi), realizzava la più alta "produttività" ristabilendo un'Alleanza Nuova con il supremo atto d'amore al Padre e a noi. È su questo piano d'amore e di obbedienza che il passionista, sia esso religioso o laico, pone le sue difficoltà anche fisiche, i problemi, l'età avanzante, le malattie con l'impedimento spesso al "fare". È la partecipazione al mistero pasquale di Gesù e la sua continuazione.

È iniziato, con il Sinodo generale celebratosi a Roma alla fine di novembre passato, il processo di Ristrutturazione della Congregazione. Compito del Sinodo infatti è stato di discernere "il disegno e la volontà divina", oggi, in riferimento alla nostra Congregazione e alle sue strutture; è stato riflettere sulla nostra vita, come Congregazione, all'interno dell'attuale mondo globalizzato e sul senso e l'efficacia della nostra missione in esso.

Non ci nascondiamo le difficoltà della ristrutturazione ed è giusto non nascondercele. Sarà fatica e ci saranno ostacoli; ci vorrà anche

chiarezza e non sempre all'inizio sarà tutto chiaro. Anzi all'inizio potrà accadere che sarà molto oscuro. Quello che si nasconde, quello che si ignora sono soprattutto le vie dell'avvenire che Dio sta preparando per la Congregazione e per noi.

Spesso ci sentiamo come ciechi alla ricerca della luce, della libertà dell'anima. E anche a noi, come aveva rassicurato Israele, il Signore dice: "Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti" (Is 42, 16). Dio è la nostra certezza e guida nel cammino della Ristrutturazione. E saranno le stesse scelte di vita, se sceglieremo la vita, che ci sospingeranno ad andare avanti. Le risposte e le indicazioni sulla ristrutturazione non sono precostituite, scaturiranno dal processo di discernimento attuato in tutta la Congregazione. Infatti oltre i messaggi e le decisioni del Sinodo, è stata inviata alla Congregazione la lettera di Avvio della Ristrutturazione e con la collaborazione esperta e appassionata dei confratelli della Commissione, P. Nicholas Postlethwaite, P. Denis Travers e P. Adolfo Lippi, sono state inviate lettere nominali a tutti i religiosi, alle comunità e ai Superiori Maggiori e rispettivi Consigli. Un coinvolgimento che ancora andrà avanti e sarà parte essenziale anche del prossimo Capitolo Generale dell'ottobre del 2006.

La ristrutturazione è una possibilità che ci viene offerta dallo Spirito, è un aprire le porte e va vissuta come una ricchezza e non come un impoverimento o come un imprigionamento del cuore; va vissuta in un clima di carità vicendevole. Io credo che dobbiamo andare avanti con fiducia e speranza; perché nonostante le difficoltà abbiamo le potenzialità per ben operare.

Il Signore ci aiuti nel cammino verso l'Emmaus della ristrutturazione, ci illumini e dia tanta positività a noi, ai nostri confratelli e anche ai laici della Famiglia passionista che saranno anch'essi parte di questo processo.



Due giovani indiane offrono il tradizionale benvenuto dell'India durante l'Assemblea PASPAC.



Il carisma è forte, è presente. Alto è il senso d'identità, ma dobbiamo liberarci con coraggio dalle cose che frenano e ci impastoiano. Il Signore della vita è con noi e non possiamo perdere il momento storico. È il tempo ultimo, è la chiamata "prima che arrivi lo sposo" e chiuda la porta, come ci ammonisce la parabola delle vergini sapienti e delle stolte. (Mt 25,1-13)

Certo la prima ristrutturazione nasce dal cuore con il recuperare una forte vita interiore nella Passione di Gesù, ma nel contempo non dobbiamo temere di cambiare le nostre strutture, anche a livello giuridico. Non dimentichiamo poi che San Paolo della Croce ha cambiato le Regole addirittura fino a pochi mesi prima della sua morte. Noi possiamo dare nuovo impeto e un nuovo impulso alla Congregazione. Quindi dico a voi e a me stesso: Andiamo avanti, anche se non vediamo tutto chiaro, perché il Signore ci vuole in questa direzione, il Signore lo

vuole; vuole il Passionista in cammino per il rinnovamento. I timori che abbiamo mettiamoli ai piedi del Crocifisso come faceva San Paolo della Croce. Non dubitiamo: il Signore è nella barca con noi per passare all'altra riva.

Sono convinto che S. Paolo della Croce vorrebbe che questo nostro cammino avesse come solida fondazione una forte comunione con il Signore incentrata nel suo mistero

pasquale della morte e resurrezione. Lui ne è consapevole, ne sono piene le sue lettere e lo ha lasciato a noi come eredità che soltanto una forte presenza di vita di Dio in noi può dare efficacia alla Missione. Ma conosce, da Padre, la nostra fragilità e ci riproporrebbe anche oggi, a noi, i valori che possono facilitare la nostra vita spirituale e quindi la presenza di Dio in noi. Ne ricordo brevemente alcuni "tipici" della sua e quindi anche nostra spiritualità passionista.

S. Paolo della Croce aveva una devozione particolare a Gesù Bambino dormiente sulla croce, del quale custodiva nella stanza un quadro che ancora conserviamo. Lo commuoveva fino alle lacrime la notte di Natale nel portare in Chiesa in processione con la comunità la piccola statua del Bambino stretto e avvolto in fasce. Mistero d'amore e di passione già l'incarnazione, per lui non era meno re dei giudei il Bambino adorato dai Magi, dall'uomo cui Pilato fece apporre una scritta sulla Croce: "Gesù Nazareno, re dei giudei". La grotta di Betlemme e il Calvario sono un unico dise-

gno d'amore.

Il silenzio è possibilità di ascolto nel raccoglimento. Il silenzio delle cose e dell'anima permette di poter ascoltare le parole sommesse del Verbo e dello Spirito d'amore che provengono dal Padre. Fare silenzio dalle cose, da noi, lasciare sulla soglia dell'anima la nostra stessa presenza per essere il niente che ascolta il tutto. Nel silenzio Dio può parlare e comunicare.

La stessa meditazione silenziosa della Passione di Gesù di tutta la comunità passionista riunita in coro sarà una segreta e misteriosa comunione d'amore che ci illumina sulle pene di Gesù.

E **la solitudine** è lo spazio dove il silenzio è possibile. Parla la natura e Dio. Sul Monte, soli con se stessi e con Dio, si può naufragare nella stessa presenza amorosa di Dio. I frastuoni del mondo sono lontani, c'è una distanza critica e un ridimensionamento delle preoccupazioni.

Fondare i "Ritiri" sul Monte in solitudine è stato per essere più vicini a Dio. È ritenersi per la Missione. È possibilità di immergersi nell'orazione e contemplare i misteri di Dio. Si può avvertire Dio presente. L'Orlandini diceva del Fondatore ai tempi in cui vivevano all'eremo di S. Antonio sul Monte Argentario: "spessissimo" la sera andava a na-

scondersi "tra due scogli" per trattenersi in preghiera nel silenzio della notte fino all'ora del mattutino.

"La sua orazione", testimoniava la Calabresi, "era altissima, la sua vita era una continua orazione". Con fervore un giorno disse a Fratello Francesco "Io non posso capire come mai si possa trovare alcuno che non pensi sempre a Dio." Ma custodiva e proteggeva le condizioni e le premesse per poter pregare. In una lettera in cui parla di contemplazione fatta nel silenzio o "in spirito e verità" conclude: "Questa divina pesca nel mare della divina carità, da cui procede questo mare della Santissima Passione di Gesù Cristo che sono due mari in uno, si fa nel regno interno dello Spirito in fede purissima e ardente amore".

La povertà sarà un altro valore che permetterà di immergersi nei misteri di Dio per la libertà che può donare e per il distacco dalle cose. Il nostro Fondatore dava molta importanza a questo "vessillo" dietro al quale cammina la Congregazione in libertà di spirito.



Immagine originale del Bambino Gesù che dorme sulla croce. Stanza del Fondatore, Roma.



Ma non possiamo concludere senza ricordare **Maria Ss.ma**. S. Paolo della Croce oltre ad aver compreso che l'unico rimedio per i mali del mondo è la Passione di Gesù, "il miracolo dei miracoli dell'amore", contemplata, testimoniata ed annunciata, aveva anche una forte spiritualità mariana: la Passione del Figlio Gesù e della Madre costituiscono una sola Passione. Egli compara i dolori di Maria all'oceano, e dice che "nella Passione di Gesù, ci sono due oceani di dolori, l'uno è quello del figlio e l'altro è della madre" e in effetti è lei che comprende fino in fondo il mistero della misericordia di Dio avendo sperimentato la partecipazione dolorosa alla passione del Figlio.

Dolore separato uno dall'altro tanto da non potersi identificare, né farne di due uno, eppure così intimamente legati da non poterci scoprire distanza. La morte del cuore senza versamento di sangue, quello della Madre, e la morte di sangue entrato per la "porta stretta" aperta dai chiodi, dai flagelli e dal fascio di spine in testa, quella del Figlio; eppure morte di sangue anche quella di Maria che si dissanguava nel Figlio.

Stava sotto lo croce esanime e forte, appena un sottile pallore sul volto mentre Gerusalemme le trapassava il cuore.

Invisibile e tenue unguento sulla ferita la nostalgia di Nazareth e il ricordo dei giorni passati insieme al Figlio e allo sposo Giuseppe, il giusto. Nazareth, il Tabor di Maria, con la tenda costruita sul monte:

La bottega del falegname, l'odore di resina dei trucioli di legno piallato e le acri volute della colla sul fuoco bollita in recipienti di rame.

"L'odore dei tuoi profumi sorpassa tutti gli aromi (Ct. 3, 10). Profumi di famiglia e nostalgia di casa, nostalgia del Tabor domestico con Dio incarnato - trasfigurato in Figlio.

E ora, esuli in Gerusalemme, come rifiutati e portati via, rimangono.

Si consegnano nelle mani degli uomini e al dolore. Sanno infatti, che consegnandosi agli uomini si consegnano al dolore. Consegna incondizionata, resa senza patteggiamento, senza alzare voce o proferire parola come agnelli condotti al patibolo.

È crocifisso, Madre! Perderai il figlio, l'unigenito e sarai per un attimo come sterile, per generare poi d'improvviso alla sua voce, "Donna ecco tuo Figlio", coloro che lo insultavano ridendo e che non sapevano del tuo essere loro madre, che non sapevano di essere di nuovo nati come fratelli del Crocifisso dileggiato.

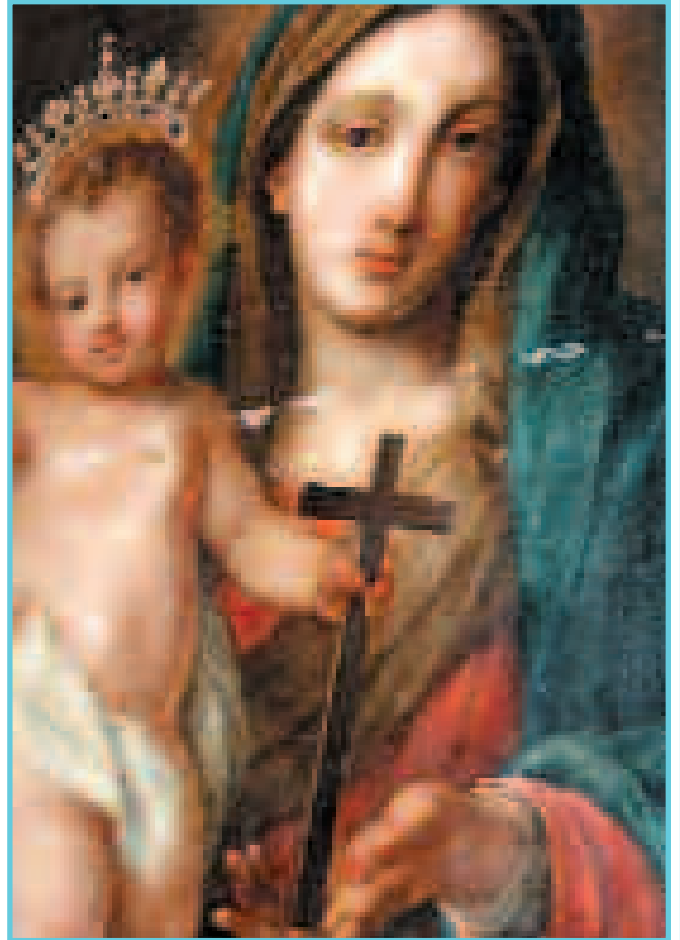


Immagine originale della Madre della Santa Speranza. Santuario di s. Gabriele, Italia.

Dalla maternità di Maria infatti nasceranno i figli più stranieri: finalmente gli orfani, i derelitti, i peccatori incalliti avranno una madre in comune con Dio. Anche Adamo ed Eva avranno una madre e perfino Giuda, se lo volesse, avrebbe la più dolce delle madri. Un nuovo mondo nasce sotto la Croce.

Ed oggi, qui nel Ritiro di Glen Osmond, vicino Adelaide, in occasione dell'Assemblea PASPAC e l'incontro di essa con il Consiglio Generale poniamo sotto la protezione di Maria, Madre della Ristrutturazione della Congregazione, il processo di rivitalizzazione della nostra vita e missione nel mondo, deciso ed iniziato nel Sinodo di fine novembre 2004 a Roma.

Sono brevi cenni, e solo di alcuni, dei valori della spiritualità di S. Paolo della Croce, il quale li riteneva come un habitat per "l'immersione" nel "mare" della Passione di Gesù. Li reputiamo ancora validi per il nostro tempo e da perseguire sia dai religiosi che dai laici, anche se in contesti diversi: daranno benefici sia per l'anima che per la salute del corpo.

S. Paolo della Croce, nostro Padre ci benedica e ci accompagni.



VII FORPAL

*P. José Augusto Canali, C.P.
Consulatore Generale*

La settima riunione annuale di FORPAL Meeting (Personale della Formazione della Famiglia Passionista dell'America Latina e dei Caraibi) si è svolta dal 10 al 21 Luglio del 2005, nella Casa di Spiritualità delle Suore delle Madre Cabrini, a Sao Paulo, Brasile. Vi hanno partecipato 61 tra religiosi e religiose impegnati nella formazione; una coppia delle Comunità Laiche Passionisti; superiori provinciali; economi, rappresentanti della pastorale vocazionale; il Consulatore Generale responsabile della formazione, Padre Luigi Vaninetti e Padre Augusto Canali, Consulatore Generale e presidente della CLAP.

L'atelier si è svolto dal 10 al 17 luglio sul tema "Memoria Passionis" nella Formazione Passionista. E sono intervenuti Suor Maris Bolzan (Presidente della Conferenza Nazionale delle Religiose del Brasile), Padre Adalto Chitolina ed il Dottor Agostinho Busato, ambedue psicologi. L'atelier è stato ben ricevuto, ed ha risposto alle aspettative dei partecipanti. Si è chiarita l'importanza e la necessità di sottolineare la ricerca di quegli "ideali" e "valori" che danno senso alla nostra vita e missione Passionista nel contesto dell'America Latina e dei Caraibi.

Padre Augusto Canali, Consulatore Generale e Presidente del CLAP, ha presieduto l'Assemblea di FORPAL svoltasi dal 18 al 20 luglio. Nel corso dell'Assemblea sono stati eletti a svolgere i seguenti incarichi nel governo di FORPAL: Padre Juan Montero (Colombia); Padre Juan Martínez (Messico); Padre José Roberto dos Reis (Brasile) y Suor Maria Cristina Albornoz (Argentina).

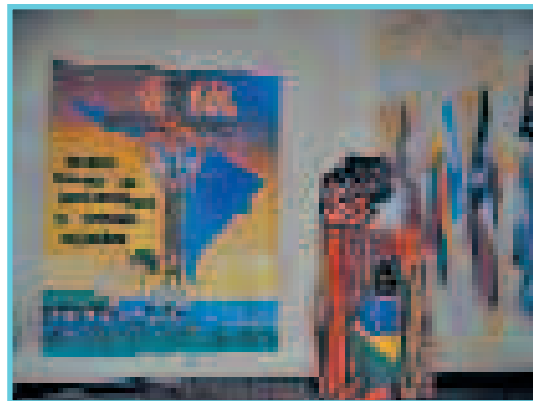


Partecipanti all'Assemblea FORPAL

Il 17 luglio, giorno di riposo, i partecipanti hanno visitato fabbriche di artigianato locale e di alimenti tipici del luogo. E la giornata è terminata nel Centro di Spiritualità San Paolo della Croce della Provincia CALV, a 70 Km da Sao Paulo. Le comunità dei Laici Passionisti hanno partecipato a questo incontro con vari gruppi che hanno rappresentato musica e danza del Brasile.

Al termine della VII riunione di FORPAL i partecipanti si sono recati in pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora "Aparecida" dove è stata celebrata una Messa di ringraziamento per la protezione e la benedizione ricevute nel corso della riunione.

La Riunione di FORPAL si è vista caratterizzata da un'eccellente dinamica usata dai moderatori per sviluppare il tema, offrendo ai partecipanti contenuti utili e strumenti pratici per la formazione.



Simboli rappresentativi utilizzati durante l'Assemblea FORPAL in Brasile.

Molto importante è stato anche il tempo dedicato a condividere esperienze e scambiare idee sulla formazione.

Siamo grati a Dio per questa attività della Conferenza Passionista CLAP.



“Un cuore aperto: la chiave di un cambiamento riuscito” di Timothy O'Brien

Nota dell'editore: In generale questo spazio è riservato al P. Robert Joerger Consultore Generale e moderatore della Conferenza IPCM (Conferenza Passionista del Nord di America e Nord Europa). In questo numero presentiamo il seguente articolo scritto dal signor Timothy O'Brien direttore della Formazione del Laicato della Provincia della Santa Croce, U.S.A.

Recentemente, il vecchio fenomeno del rinnovamento è stato al centro di molti aspetti della vita e del lavoro. La tecnologia della comunicazione e la rivoluzione digitale in corso fanno sì che i cambiamenti avvengano ad una velocità impensabile. La globalizzazione sta devastando il tessuto della vita. Il cambiamento può avvenire ovunque. Il dialogo tra il cambiamento emergente nel campo manageriale e la nostra fede può aiutarci a capire il fenomeno e come affrontare il cambiamento.

I teorici del 'management' hanno identificato due tipi generali di cambiamento; il cambiamento di primo ordine consiste nella risposta che diamo alle situazioni che affrontiamo nella quotidianità. Si tratta di un tipo di cambiamento che la maggior parte di noi sperimenta nella nostra vita organizzativa. Il secondo tipo di cambiamento è molto più profondo ed ampio. È chiamato cambiamento di secondo ordine ed avviene quando tutto è messo in dubbio e si procede ad esaminare tutto il proprio modo di pensare.

Viviamo in un momento in cui dobbiamo cercare di creare un futuro che stima e rispetta le nostre tradizioni sacre e nello stesso tempo ci apre a nuove possibilità. Lo facciamo in atteggiamento di preghiera e di scambio in comunità.

La prima domanda che dobbiamo rivolgerci in tale circostanza è: cominciamo? La domanda iniziale è di discernimento. Per lasciare emergere nuove forme di significato condiviso nelle

nostre conversazioni, dobbiamo in primo luogo esaminare le nostre menti ed i cuori. Ognuno di noi porta con sé presupposti, convinzioni, pregiudizi che costituiscono il significato personale che abbiamo della vita e del mondo. La riflessione è necessaria per capire questi aspetti che spesso in noi restano inconsci. Ci si apre, ci si mantiene in un atteggiamento di ascolto. L'impegno nel dialogo crea una attiva partecipazione ed una visione condivisa del futuro. Ciò può sembrare semplice, ma è necessario concentrarsi, cercare di capire noi stessi e nello stesso tempo essere capaci di entrare in dialogo partendo da un atteggiamento di apertura. Queste capacità di riflessione e di dialogo sono già in noi ma vanno rafforzate anche da quanto ci ha insegnato Gesù e dal vissuto di san Paolo della Croce. L'autocoscienza ed il dialogo richiedono una radicale apertura a Dio e agli altri.

L'apertura radicale è quindi il primo passo nel processo di cambiamento. E lo spirito di ricerca accompagna generalmente questa apertura radicale. Dobbiamo esaminare quello che pensiamo in modo da cambiarlo da "o/o" a "sia/che", (da alternativa a possibilità).



Timothy O'Brien, Direttore del Laicato della Provincia della Santa Croce (CRUC)



L'inserimento del laicato nella vita della congregazione lancia sfide e possibilità. Come approfondire questo inserimento pur mantenendo le frontiere e le tradizioni della vita religiosa? Quali sono i ruoli effettivi ed opportuni che il Laicato Passionista può svolgere? Non ci sono risposte facili a queste domande, ma con fiducia in Dio e rimanendo aperti alle possibilità sapremo cosa fare. Il Carisma ci offre il terreno comune, il nostro punto di partenza verso l'ignoto.

Per coloro che hanno posti di governo è però importante capire che non tutti hanno la stessa capacità o tolleranza verso il cambiamento. I superiori devono riconoscerlo e cercare di creare un ambiente in cui le persone si sentano libere di esprimere i loro sentimenti sul cambiamento.

Il cambiamento suppone sofferenza e possiamo guardare alla Passione di Gesù in modo da lasciarci ispirare. Assumiamo un atteggiamento compassionevole verso coloro per i quali il cambiamento è difficile. Prepariamoci al cambiamento con misericordia. I superiori nel preparare il cambiamento lo adattino alle persone che se ne difendono, infondendo speranza e incoraggiando, ed indicandone la direzione. Essi presentano l'urgenza della attuale situazione e la necessità di affrontarla con fiducia in Dio e nel lavoro che viene compiuto.

La gestione del cambiamento contemporaneo è anche caratterizzata dalla collaborazione e dalla partecipazione, a partire dalla convinzione secondo cui la nostra forza sta nella nostra diversità. E ciò rispecchia, a me sembra, le parole dell'Apostolo Paolo:

“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera in tutti. Ed a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune”. (1Cor 12,4-7)

Abbiamo ricevuto diversi doni e questa diversità può arricchirsi attraverso uno scambio aperto di idee e di sentimenti. Fare questo costituisce un'occasione per andare avanti alla ricerca della saggezza di Dio, con fiducia in questa saggezza e procedendo con risolutezza.

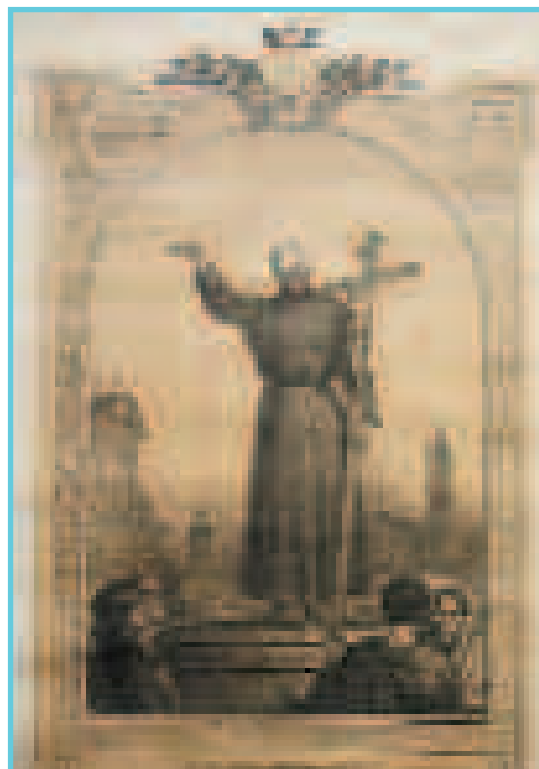
Per sua natura, il cambiamento ci conduce verso ciò che è sconosciuto. Può essere tenebroso e caotico, ma è anche una stagione di grande creatività. San Paolo della Croce si rese conto che questa incertezza può essere l'inizio di una attività creativa. Così descrive l'idea che ha della dinamica del cambiamento e dell'ignoto:

“Oh quale grande opera di Dio è questa Congregazione della Passione!

Con quanta profonda e segreta provvidenza il Signore l'ha portata a questo punto!

Un santo uomo mi ha detto che questa è stata interamente opera di Dio e che Dio l'ha portata al suo fine per vie che erano nascoste, segrete, che io non avrei mai pensato”.

Ora che la Congregazione attraversa questo periodo di cambiamento, di revisione e di ristrutturazione, possiamo leggere la Scrittura e guardare l'esempio del santo fondatore per attingere idee ed ispirazioni. Possiamo anche considerare l'opera di teorici contemporanei. Trovare il nostro terreno comune ed entrare più profondamente nel mistero della Passione può aiutarci a vivere il cambiamento con maggior partecipazione. Mediante la preghiera, l'affetto reciproco, lo sviluppo della conoscenza possiamo partecipare veramente alla grande opera creatrice di Dio.



Antica stampa di san Paolo della Croce in occasione della sua canonizzazione (1867).

Il Consiglio Generale ha incontrato la Conferenza PASPAC

Notizie dalla Curia



Assemblea PASPAC: P. Ottaviano D'Egidio, CP., P. Battista Ramponi, CP.,
P. Luis Alberto Cano, CP., e il P. Luigi Vaninetti, CP.

Il Consiglio Generale in ottemperanza al Capitolo generale ultimo del 2000 in Itaici, Brasile, che invitava il medesimo Consiglio a incontrare le conferenze della congregazione (Cap. Gen. 4.7, ultimo capoverso), dopo avere incontrato in Kenia nel maggio passato la Conferenza del continente africano (CPA) ha incontrato in settembre la conferenza PASPAC che comprende le realtà passioniste presenti in Asia e nell'area del Pacifico. La maggior parte del Consiglio è partita da Roma il giorno 9 settembre e vi ha fatto ritorno il 23, dopo due lunghissimi viaggi di andata e ritorno. Il Superiore Generale li ha preceduti di qualche giorno per partecipare, il 12 settembre, alla benedizione e inaugurazione della rinnovata ed ampliata casa provincializia di Marrickville a Sydney. La cerimonia è stata fraterna e festosa con numerosa partecipazione di religiosi amici della comunità e fedeli della parrocchia. Dal 13 al 21 settembre, nella nostra casa di Glen Osmond



Papua Nuova Guinea: da destra: PP. John Auram, Jerome Dunn e Tony Egar,
Superiore Regionale

(Adelaide), si sono svolti diversi incontri con le varie realtà PASPAC, con la Commissione per la Ristrutturazione e si è avuta la Consulta generale.

L'Economo generale, P. Battista Ramponi, ha incontrato gli economisti provinciali e vicariali dell'area.

Le informazioni dei Consulenti riguardanti le aree di pertinenza.

Un tempo abbastanza prolungato è stato dedicato, come di consueto, allo scambio di informazioni all'interno del Consiglio. Si riportano i punti salienti; questi riguardano prevalentemente l'impatto del processo di Ristrutturazione nelle varie zone della Congregazione.

- Nel Nord America e nel Nord Europa sono presenti l'accettazione del processo della Ristrutturazione, speranze e difficoltà. Secondo il parere di alcuni religiosi il processo arriva già in ritardo per l'età avanzata di molti nell'area.

- I Capitoli provinciali iberici (CII) hanno preso coscienza dell'importanza del processo della Ristrutturazione, sono positivi al riguardo. Hanno deciso, nelle loro programmazioni, di assumere come priorità gli orientamenti e le decisioni del Generale e suo Consiglio sulla Ristrutturazione.

- Nei confronti del processo di Ristrutturazione in America Latina c'è una consapevolezza con differenti sentimenti d'accoglienza e di timore.

- L'Africa Passionista (CPA) sta preparando un Congresso culturale a Nairobi nel gennaio 2006 sulla Ristrutturazione.

- Quest'anno la CIPI ha aperto tre noviziati provinciali dopo la quasi trentennale esperienza di noviziato unitario.

- La Ristrutturazione è stata inoltre il tema delle ultime due Assemblee annuali CIPI.



L'incontro con la PASPAC

L'incontro con la Conferenza di Australia e dell'area del Pacifico è stato positivo. Esso ha offerto al Consiglio generale l'opportunità per una più profonda conoscenza della Congregazione che vive e opera in quest'area molto vasta e divisa in realtà e lingue assai diverse per cui la comunicazione diventa una sfida.

L'invio, ai singoli religiosi, della lettera sulla Ristrutturazione ha avuto un'accoglienza positiva: ognuno si è sentito coinvolto e valorizzato.

La necessità della Ristrutturazione suscita risposte differenziate; le realtà nuove e recenti percepiscono meno la sua urgenza, e anche il valore e l'importanza appare in maniera più sfumata. La situazione multiculturale della Conferenza, tuttavia, è un'esperienza che può illuminare tutta la Congregazione.

Il p. Ottaviano ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei Consigli provinciali: la loro azione pastorale rappresenta il punto nevralgico per la sensibilizzazione al processo di Ristrutturazione delle comunità e dei singoli religiosi!

Incontro con la Commissione della Ristrutturazione

La Commissione (assente p. Adolfo Lippi per problemi di salute) si è incontrata diverse volte, in quei giorni, con il Consiglio Generale per portarlo a conoscenza della panoramica emersa dalle risposte pervenute durante la prima fase. Congiuntamente è stata fatta una prima valutazione e sono stati programmate le altre tappe del processo di Ristrutturazione. Una nuova Lettera del Superiore Generale, con il questionario allegato, è stata già inviata ai Superiori Maggiori per avere i loro suggerimenti e risposte, e anche alle comunità perché possano seguire il proseguimento del processo.

Capitolo Generale – ottobre 2006

Si è deciso che il Capitolo Generale 2006 sarà celebrato ai ss. Giovanni e Paolo, Roma. Si è parlato anche del Moderatore e del Segretario del Capitolo, della Commissione preparatoria, della Commissione della comunicazione, degli interpreti e dei traduttori. Nella Consulta dei primi di dicembre prossimo si puntualizzeranno le varie fasi e il cammino per la preparazione al Capitolo Generale 2006.

Casi giuridici

Sono stati affrontati diversi casi giuridici che interpellano il Governo Generale specialmente in riferimento alle ultime celebrazioni degli ultimi capitoli provinciali con le conseguenti decisioni prese e in riferimento al mutamento delle legislazioni. Nei mesi passati, infatti, si sono celebrati i Capitoli CORI e SANG in Spagna, FAM in Messico e CALV

in Brasile. Il Superiore generale, oltre ad aver presieduto i suddetti Capitoli ha partecipato, dopo il Capitolo CALV, anche all'Assemblea del Vicariato DOL-VICT, nella città di Vitória ed ha visitato per alcuni giorni il Vicariato PRAES-DOMIN, nello Stato della Bahia, sempre in Brasile.

Decreto per l'apprendimento delle lingue Straniere

Il Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, ha deliberato nella stessa consulta, di inserire nei Piani di Formazione della Congregazione e delle realtà locali passioniste, lo studio obbligatorio delle lingue straniere. Le lingue più in uso e



Provincia MACOR: da destra: H. Laurence Finn, PP. Peter Seo, Andrew Song, Augustine Kim, Provinciale e Louis Kim

ufficiali nella Congregazione sono l'inglese, lo spagnolo e l'italiano. Il decreto sarà specialmente per i giovani in formazione e i giovani religiosi, fratelli e sacerdoti; anche se si invitano tutti i religiosi, anche non più giovanissimi, all'apprendimento delle suddette lingue.

Missione in Vietnam

Prima di concludere la Conferenza, si è celebrata una suggestiva cerimonia liturgica di benedizione e di invio dei tre missionari che inizieranno la presenza passionista in Vietnam. Nella liturgia, presenti tutti i partecipanti agli incontri PASPAC, la comunità di Glen Osmond e alcuni laici della famiglia passionista, il Superiore Generale ha dato il "MANDATO" ai tre missionari: P. Jefferies Foale, Consultore generale e Superiore della Missione, P. Francisco Murray (CONC), Br. Tomas Anamattathil Varughese (CRUC-THOM).

Il Consiglio Generale s'incontrerà nuovamente a Roma, ai SS. Giovanni e Paolo, dal 3 al 15 dicembre prossimo, per la consulta, l'incontro con il Moderatore del Capitolo generale, con la Commissione della Ristrutturazione, con la Conferenza CIPI e i Formatori della stessa Conferenza.



Costruzione della Pagina Web sulla Missione Passionista Internazionale

*P. Christopher Gibson, C.P.
Segretario Generale delle Missioni*

Mentre continuo il mio itinerario in terra di missione, desidero condividere con voi alcune idee sulla pagina Web sulla missione.

Fin dall'inizio dell'incarico affidatomi (Gennaio 2004), mi ero posto un importante obiettivo: costruire una Pagina Web sulla Missione. E ciò è diventato realtà. C'è voluto molto tempo per mettere tutto insieme, ma considero che ne è valsa la pena. Ho molti altri piani. Tutto si farà.

Il perché di una Pagina Web sulla Missione

Da alcuni anni mi rendo conto dell'importanza di Internet quale mezzo poderoso per la comunicazione nell'era attuale. Si tratta di uno strumento che si è sviluppato in fretta e non è stato facile mantenersi aggiornati. Inoltre, ho osservato che le giovani generazioni se ne servono come un mezzo fondamentale per ricevere molte

il bollettino annuale sulle nostre missioni, che è possibile leggere anche nella Pagina Web sulla Missione.

Obiettivi della Pagina Web sulla Missione

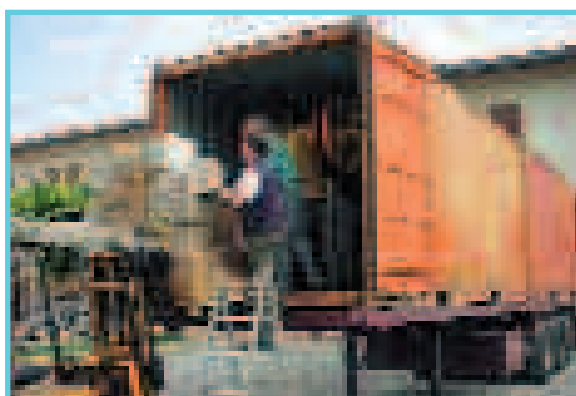
a. La Pagina vuole essere un mezzo di comunicazione sulla nostra presenza missionaria nel mondo, per condividere nella Congregazione, o con i nostri fratelli e sorelle passionisti laici e con chiunque sia interessato. I Links servono per permettere alle persone di arricchirsi con l'informazione proveniente da altre Web passioniste del mondo intero.

b. Indubbiamente, la nostra preoccupazione per la missione è legata alla preoccupazione delle



P. Christopher Gibson, CP. nella missione in Papua Nuova Guinea

buone informazioni. Ho pensato, quindi, che si trattasse di uno strumento indispensabile nel mio nuovo ministero di Segretario della Missione. Mi rendo conto dei suoi limiti, perché non tutti ne possono usufruire, ma le 10 e 20 visite che ci sono ogni giorno, mi dicono che questo mezzo di comunicazione si aggiunge a molti altri che continuano ad essere assai validi, attraverso il BIP o



Preparazione di un container nella Provincia (CORM) da inviare in Tanzania

vocazioni missionarie, perché senza di esse non ci sarebbe un ministero missionario. E' questa la ragione per cui c'è una parte vocazionale nella pagina web che fundamentalmente unisce con le pagine Web passioniste che già trattano il tema delle vocazioni. Viene aggiunta, inoltre, una pagina Web in spagnolo che ho creato in questi anni, non legata a nessuna provincia in particolare, ma che offre la possibilità ai giovani di sapere dove si trovano le nostre comunità nel mondo di lingua spagnola. Ci sono stati giovani che si sono avvicinati alle nostre comunità servendosi di questo mezzo.



*P. Rick Frechette, CP,
Missionario della Provincia (PAUL), in Haiti*

c. C'è anche una parte specialmente dedicata ai nostri missionari, che possono trovare alcuni orientamenti in riferimento a tutto ciò che riguarda la preparazione di progetti come pure idee pratiche che possono essere utili per aiutare i nostri fratelli e sorelle più poveri in situazione di missione.

d. Infine c'è una sezione che offre a potenziali donatori di sapere come contribuire alle nostre missioni passioniste. Ogni tanto giungono anche offerte attraverso questo mezzo.

Guardando verso il futuro

Non c'è dubbio che c'è ancora molto da fare sulla Pagina Web sulla Missione. Mi piacerebbe avere già foto di ogni paese dove si trovano i Passionisti. Alcune le ho già, ma devono essere selezionate ed adattate per il formato web. Per lo meno ora ho "cartine passioniste" di ogni paese. Un compito ancora da svolgere, e non facile, oltre alle fotografie è quello di aggiungere il riferimento sotto ogni foto. Ciò si complica quando bisogna farlo in tre lingue o quando

devo aggiornare la foto, cioè quando devo riscrivere i riferimenti sotto ogni foto.

Ho in mente di avere una chat room o blog page dove i missionari possono avere la possibilità di scambiare idee ed opinioni. Ci sono molte buone idee nelle missioni passioniste che potrebbero essere utili ai Passionisti che si trovano altrove.

Il vostro aiuto

Il vostro aiuto è molto apprezzato. Se avete foto digitali di situazioni in missione, specialmente quelle che mostrano il rapporto dei Passionisti con la gente del luogo, per favore mandatemele. I donatori si lasciano attrarre dalle foto, perché parlano da sole. In questo senso, sono grato ai Padri Jefferies Foale, CP e Giovanni Cipriani, CP per le molte foto che hanno mandato.

Se notate un errore sulla pagina Web per piacere fatemelo sapere (cpmissioni@passiochristi.org). Sono molto grato a coloro che mi aiutano a migliorare la pagina Web. Ed in questo senso sono particolarmente grato a Anita Lewis che si occupa di 2 Pagine Web per la PAUL negli USA, e che ha dedicato molto del suo tempo libero ad aiutarmi per migliorare la Pagina Web sulla Missione, soprattutto la sezione in inglese. Grazie anche a Ettore da Tarquinia (Italia) per avermi dato una mano per "ridimensionare" le fotografie. Sarebbe anche molto utile ricevere note o links sulle nostre missioni non ancora menzionate.



*P. Christopher Gibson, CP, mentre saluta la Comunità
di Flores, Indonesia*

La Pagina Web sulla Missione si trova in inglese, spagnolo ed italiano, ma sarebbe utile sapere se ne esistono in altre lingue, per creare un link con questi siti. Siccome ci sono molti siti personali di Passionisti su Internet, non posso unirvi molti links. Ma molti di questi si possono trovare sui siti web provinciali o regionali.



L' APOSTOLATO PASSIONISTA NELLE GALERE PONTIFICIE DI CIVITAVECCHIA

P. Fabiano Giorgini, C.P.

P. Paulino Alonso, C.P.

La città di Civitavecchia, situata nel mare tirreno, nominata dai romani Centocelle per i piccoli bacini della spiaggia, chiamati "celle", è conosciuta, fin dall'epoca romana, per il suo porto. Durante lo Stato Pontificio divenne la base più importante delle galere pontificie nel mediterraneo per il commercio, le operazioni militari e il trasporto dei viaggiatori, fino ad essere chiamato il porto di Roma. Per capire meglio l'apostolato dei passionisti è utile ricordare che l'equipaggio delle galee o galere si componeva di marinai, borbardieri, soldati e rematori, in tutto fino a 500 persone per ogni galera. I rematori erano i condannati per delitti ai lavori forzati dei remi, ed avevano una catena ad un piede.

Il porto di Civitavecchia è stato ben conosciuto dai passionisti fin dalle origini della Congregazione. Il fondatore vi arrivò la prima volta nel settembre del 1721, San Vincenzo M^a Strambi vi nacque nel 1745 e Mons. Tommaso M^a Struzzieri partì da Civitavecchia per la Corsica nel 1760, tornando dieci anni dopo.

Apostolato della Congregazione nella città di Civitavecchia

I passionisti prima di evangelizzare gli addetti alle galere espletarono molti servizi apostolici nella città. Nel 1742 S. Paolo della Croce e il suo fratello Giovanni Battista predicarono una missione con sommo profitto della popolazione e guadagnarono alla congregazione il P. Marco Aurelio Pastorelli. Un'altra missione venne predicata nel 1746 ed un triduo nel 1767. Nella missione del 1773, dove si trovava San Vincenzo M^a Strambi, accorse tanta folla che si dovette predicare in piazza S. Giovanni. In questa missione alcuni giovani abbracciarono la vita religiosa.

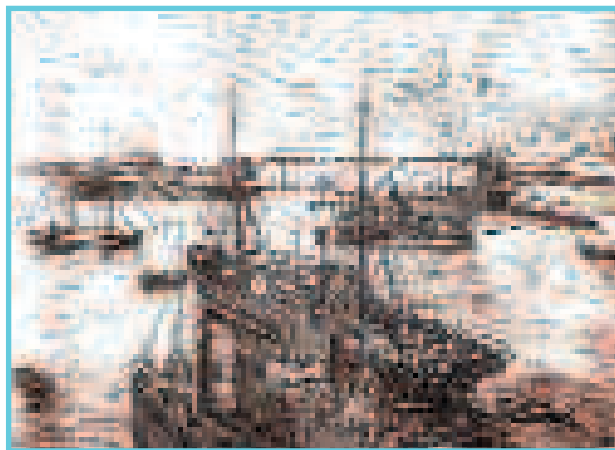
Dopo la morte di S. Paolo della Croce sei passionisti predicarono una missione nel 1783 ed anche gli esercizi spirituali al clero. Nel 1845 fu predicata un'altra fruttuosa missione nelle chiese di S. Francesco e di Santa Maria. Il cardinale Macchi, vescovo di Civitavecchia, sede vescovile dal 1825, venne da Roma per assistere alla missione. Ricevette i missionari sulla porta maggiore della chiesa con un commovente discorso ed assistette ogni sera alla missione in S. Francesco. Vi fu grande concorso alle prediche ed alle confessioni. Due volte predicarono i passionisti gli esercizi pubblici, nel 1850 e nel 1853, su richiesta del cardinale Lambruschini in occasione del giubileo. La chiesa non poteva contenere la folla e i missionari dovettero rimanere diversi giorni per le confessioni.

I passionisti predicarono gli esercizi spirituali nel seminario, istituito nel 1828, almeno quattro volte: 1842; 1843, 1847 e 1899. Il cardinale Macchi, vescovo di Porto e Santa Rufina e Civitavecchia chiese al P. Antonio Testa di designare un religioso per predicare gli esercizi spirituali al Sinodo diocesano, celebrato nei giorni 28-30 maggio

1846. Fu deputato il Beato Lorenzo M^a Salvi, che predicò nella cappella del seminario, alla presenza del cardinale Macchi, di Mons. Bocci, vescovo suffraganeo, dei due vicari generali, dei canonici della cattedrale e della collegiata di Castelnuovo, dei 19 arcipreti, dei superiori religiosi esistenti nella dio-

cesi e degli alunni del seminario.

Nell'orfanatrofio camerale di Civitavecchia, diretto dalle Maestre Pie, i Passionisti predicarono dal 1840 al 1857 gli esercizi ben sette volte; e tra il 1847-1862 quattro volte alle ragazze della prima comunione.



Civitavecchia, Molo del Lazzeretto Bocca di Ponente



La predicazione nella galere pontificie

Nel 1758 quattro passionisti predicarono due tri-dui nelle galere pontificie in occasione del giubileo proclamato da Clemente XIII. La prima vera missione fu tenuta, per incarico di Clemente XIV, nel 1772. I missionari PP. Giovanni Battista Gorresio, Vincenzo M^a Strambi e Antonio Galvagno, rimasero profondamente colpiti dal “bisogno di quella povera gente, /che/ era grandissimo e non voleva confessarsi che dai nostri”. I detenuti erano 1896, perciò furono mandati in aiuto a confessare i capitolari, che stavano giungendo a Tarquinia e fu rimandato il capitolo della Provincia della Presentazione, alla fine della missione. Tra i detenuti si trovavano 136 turchi,, alcuni dei quali si convertirono alla fede cristiana e, furono inviati a Roma per essere catechizzati. Una missione “di grandissima fatica e patimento notabilissimo” per i missionari, ma si ebbero “conversioni mirabilissime”, dicono gli Annali del P. Giammaria.

Più famosa e spettacolare fu la missione richiesta dal Cardinale Vicario di Sua Santità e dal Cardinale Segretario di Stato, nel 1783. Predicata da 10 passionisti, diretti dal P. Giovanni Battista Porta, consultore generale. Essendo il mese di novembre non sempre si poteva predicare all’aperto, perciò i missionari dovevano dividersi nelle cinque galere.

Tutti i missionari erano ben preparati e cercarono di impegnarsi con volontà e fervore in aiuto ai circa 3000 “poveri forzati”. Causò profonda ammirazione la eroicità del comportamento del P. Bartolomeo Pepini. Nato a Andonno (CN), nel 1727 e professato nel 1759, fu religioso di grande carità e si dedicò con tutte le sue forze a confessare ed aiutare i poveri condannati, fino ad essere considerato “un martire dei galeotti”. In realtà era arrivato a Civitavecchia con fama di santo. Fin dalla infanzia si diede alla contemplazione ed era conosciuto come “uomo di orazione”. La contemplazione era per lui l’occupazione più gradita del suo cuore e a sua volta diventò un vero specialista come confessore nel ritiro e nelle missioni. Era conosciuto dentro e fuori della Congregazione come un straordinario servitore dei poveri che amava con tutto l’ardore della sua carità. Gli era sfuggito in una occasione, che desiderava aiutare i galeotti, e morire in

una galera e Iddio diede compimento a tali desideri. Andando alla missione aveva il presentimento che quella sarebbe stata l’ultima e lo diceva agli altri. “So che vado alla morte, ma vi vado volentieri, perchè vado a morire per obbedienza”. Con questa disposizione eroica, tutto il tempo che gli rimaneva dai suoi obblighi lo impiegò nell’assistenza ai galeotti, ascoltando con invitta pazienza e carità le loro confessioni e, se gli avanzava tempo, si incamminava all’ospedale per assistere i forzati malati.

Durante la missione si ammalò di gastricismo e polmonite o pleurite, malattie contratte nell’esercizio delle confessioni nell’ospedale. Nonostante i rimedi, il 4 dicembre del 1783 consegnò la sua anima al Signore. Nella celebrazione delle esequie i galeotti, grati al servo di Dio, che per aiutarli aveva preso la malattia, mandarono a loro spese trenta torce, per farle ardere nel suo funerale, e nelle galere recitarono per il di lui suffragio tre uffici di morti. Per assecondare la sua richiesta fu seppellito nella chiesa della morte nel cimitero dei galeotti ed iscritto nella confraternita della buona morte.

Durante la missione anche i forzati predicarono ai missionari. Questi, infatti, rimasero ammirati vedendoli, umili e compunti, dare segni manifesti di vera conversione. Benchè carichi di pesanti catene, stavano per propria iniziativa le nottate in piedi, per poter ricevere il Sacramento della Riconciliazione, alcuni più d’una volta. In questa occasione, sei o sette schiavi turchi dichiararono di voler diventare cristiani chiedendo di essere istruiti nella fede cristiana.

Dieci passionisti predicarono una terza missione nel mese di marzo del 1795. A continuazione predicarono per otto giorni gli esercizi spirituali “alla truppa di Civitavecchia”. I due ministeri produssero

un frutto abbondantissimo e si osservarono mirabili conversioni. Il costo di questi ministeri fu di scudi 120 e baiocchi 88, pagati dalla Camera Apostolica.



Civitavecchia, l’Arsenale e la Capitaneria del Porto



Dalla fine d'ottobre al 15 novembre del 1840 fu predicata dai passionisti una quarta missione richiesta al P. Antonio Testa dal cardinale Antonio Testi, Pro-Tesoriere Generale di Sua Santità Gregorio XVI. Si divisero in due gruppi: una predicava nella Darsena e l'altro nel luogo chiamato il "Bagno", in cui si trovavano circa 100 forzati chiamati gl'Incoreggibili. Cinque passionisti si occuparono esclusivamente nelle confessioni, frequentate da circa 1200 galeotti, e negli ultimi tre giorni da una ottantina di soldati. Tra i 10 missionari si trovavano il primo consultore Generale Antonio Colombo, superiore della missione, il P. Raimondo Vaccari, futuro Prefetto Apostolico della missione in Australia, il Servo di Dio P. Fortunato M^a De Gruttis, e il famoso missionario P. Benedetto Macera. E' la prima, ed unica volta che la cronaca parla d'una missione, pur giudicata fruttuosa, "ma inutile ad una quantità di forzati i quali non si vollero confessare, e, duri, rimasero ostinati nella loro malvaggia vita".

Nel 1842 furono predicati, sempre da 10 missionari, gli esercizi spirituali. Negli esercizi spirituali del 1846 i missionari videro "una speciale grazia di Dio in quei poveri forzati, mentre quieti

no le parole dei missionari come venute dal cielo, modesti, attenti, devoti... Onde i missionari ne benedicevano il Signore restando ammirati di tanta docilità in quella povera e disgraziata gente". Simili caratteristiche ebbero gli esercizi spirituali dell'anno seguente, predicati da sei passionisti ai 1500 detenuti nelle Darsene, che si confessarono quasi tutti. Negli esercizi spirituali del 1855 i missionari predicarono anche separatamente nelle Darsene "due volte al dì a quella povera gente detenuta che ascoltò con attenzione la parola di Dio, si accostarono tutti ai Sacramenti di riconciliazione e comunione, eccetto solamente alcuni pochi"

La predicazione nelle galere pontificie di Civitavecchia è stato un ministero che rispondeva alla finalità che il Fondatore indicò dall'inizio: "istruire pazientemente la plebe sopra i misteri della santa fede, usando maggiore diligenza verso di quelli che saranno più bisognosi, affinché un'opera si accetta a Gesù Cristo produca frutto tanto più abbondante, quanto sarà più incolto il terreno"(Regola 1775, c.23). Un lavoro difficilissimo, ma il P. Bartolomeo Pipini e gli altri religiosi designati seppero dare la parte migliore di se stessi ai "poveri e disgraziati" forzati.

I cronisti di questo apostolato usano una terminologia speciale che non si trova nelle descrizioni di altri ministeri: "povera gente, gente disgraziata, poveri forzati", la situazione di condanna, addirittura dell'ergastolo, della schiavitù, suscitò nei missionari una profonda compas-



Civitavecchia, il Bagno del Carcere Penale.

stavano ad ascoltare la divina parola e spontanei si condussero ai piedi del confessore mostrando desiderio ardente d'amicarsi col loro Dio".

Sette passionisti predicarono gli Esercizi spirituali nel 1851 ed alloggiarono nell'episcopio e ad ognuno fu affidato uno dei "Bagni". "Grazie al Signore ...quei poveri forzati pigliaro-

sione ed una sentita tenerezza, scoprendoci d'una parte la essenzialità della vocazione apostolica nella loro vita passionista e dall'altra la squallida situazione umana dei galeotti, nonostante l'impegno di alcuni Pontefici per migliorarla.



I Processi di Canonizzazione Seconda Parte

P. Giovanni Zubiani, C.P.
Postulatore Generale

Continuazione dell'articolo del P. Giovanni Zubiani, Postulatore Generale, pubblicato nel BIP n. 6 del mese di novembre del 2004 sui processi di canonizzazione.

sdD; se negli scritti risultassero errori contro la fede o i buoni costumi, il vescovo non potrebbe procedere ulteriormente (NS 13). I censori devono redigere per iscritto i voti, che saranno inviati con gli scritti editi a Roma se l'inchiesta diocesana sarà portata a termine.



P. Giovanni Zubiani, CP. Postulatore Generale, durante la lettura di Beatificazione all'inizio della Cerimonia

Se i voti dei censori teologi saranno favorevoli alla causa, il vescovo affiderà ad esperti in ricerche storiche e archivistiche il compito di raccogliere tutti gli scritti inediti del sdD e tutte le fonti scritte su di lui (NS 14a). I documenti raccolti devono essere corredati di una presentazione critica e i periti dovranno redigere una relazione sulle ricerche compiute, sul valore della documentazione e aggiungere un giudizio sulla personalità morale del sdD (NS 14c).

Tutti i documenti sopraddetti vengono affidati dal vescovo al promotore di giustizia perché possa preparare gli interrogatori (NS 15 a). Nelle cause antiche gli interrogatori devono riferirsi soltanto alla fama di santità o del martirio ancora esistenti, e se è il caso, al recente culto (NS 15b).

Le tappe dell'inchiesta diocesana

A) **Informazione preliminare.**

Il postulatore, dopo essersi bene informato sul buon fondamento della causa, chiede al vescovo di iniziare l'inchiesta diocesana. Al supplice libello allega: una biografia critica o almeno una relazione sulla vita e l'attività del candidato; tutti gli scritti editi del sdD in un esemplare; in una causa recente, un elenco delle persone che possono testimoniare sulla vita, sulle virtù o sul martirio del sdD (NS 10, 3°). Il vescovo, visto questo materiale, deve consultare i vescovi vicini e anche, se crede opportuno, la Conferenza regionale o nazionale sull'opportunità di iniziare la causa e rendere pubblica la petizione del postulatore (NS 11 a.b).

B) **Proseguimento dell'inchiesta.**

Il vescovo procederà nel modo seguente: affiderà a due o più censori teologi l'esame degli scritti editi del

C) **Informazione per la Santa Sede.**

Quando il vescovo avrà una relazione sulle buone prospettive della causa, manderà alla Congregazione per le Cause dei Santi una informazione: uno sguardo biografico cronologico e una relazione sulla rilevanza della causa (NS 15c; Reg. art. 11, §3).

D) Ottenuto il nulla osta della Santa Sede, il vescovo darà il via all'esame dei testi, in maggioranza oculari (possono essere aggiunti i testi auricolari). L'esame dei testi segue la procedura finora seguita secondo il CIC (NS 21a.b; 16c). f) Secondo le norme, il promotore di giustizia, prima della chiusura dell'inchiesta diocesana, prenda visione del materiale documentario per eventuali supplementi (NS 27b). Se la causa presenta problemi che richiedono speciali studi, il vescovo incaricherà le persone esperte e i loro studi dovranno essere allegati agli atti della causa.



E) Prima di chiudere l'inchiesta, il vescovo o il delegato ispezionerà il sepolcro del sdD, la camera in cui visse o morì ed altri posti per rendersi conto dell'osservanza dei decreti di Urbano VIII riguardanti il culto dei servi di Dio non ancora beatificati o canonizzati. Il vescovo farà una formale dichiarazione sull'osservanza dei predetti decreti (NS 28a.b).

F) L'originale degli atti rimarrà nell'archivio diocesano mentre a Roma verrà mandata una copia conforme all'originale o "Transunto" (Transumptum) in duplice copia (NS 3 la). Se gli atti fossero redatti in una lingua non ammessa presso la Congregazione, il vescovo dovrà provvedere alla traduzione degli atti in lingua latina o italiana, e in due copie mandarla col "Transunto" a Roma (NS 31b). Il vescovo o il delegato manderà al cardinale prefetto uno scritto in cui attesta la credibilità dei testi e la legittimità degli atti (NS 3 le).

-L'iter della causa presso la congregazione.

Il portatore con premura consegna il "Transunto" alla Congregazione per le Cause dei Santi.

Il postulatore chiede il decreto d'apertura del "Transunto".

L'addetto della Congregazione, ricevuto dal postulatore il decreto, procede all'apertura del processo e provvede alla confezione della Copia pubblica.

Il postulatore chiede alla Congregazione il voto sulla validità del processo e ottenutolo chiederà l'affidamento al relatore. Presso la Congregazione, infatti, fu istituito dalla DPM il Collegio dei relatori. È una istituzione del 1983 e dalla prassi di ormai diversi anni risulta che i relatori hanno agevolato il corso delle cause e alzato il livello scientifico delle Posizioni. Sotto la guida del relatore il collaboratore esterno o il postulatore, preparano la Positio in base ai documenti processuali e archivistici. Il relatore rileva eventuali lacune o difficoltà, affinché si possano colmare o risolvere prima della pubblicazione della Positio super virtutibus. Poi interviene al Congresso particolare dei teologi, in qualità di esperto, senza diritto di voto (DPM II, 7; Reg., art 5, §2; art. 17).

Attualmente il Collegio dei relatori sarebbe composto da 7 studiosi di diverse nazionalità cui presiede il relatore generale (Reg. artt. 5 e 6). La preparazione delle Positiones super miraculis è affidata ad un relatore particolarmente competente, il quale poi interviene alla Consulta medica e al relativo Congresso dei teologi (Reg., art. 5, §6).

La Positio passa al promotore della fede o prelado teologo, il vecchio avvocato del diavolo, il quale la studia e formula il suo votum; convoca in Congresso particolare i consultori teologi, dirige la discussione e ne fa la relazione; interviene in qualità di esperto, senza diritto di voto,

alla Congregazione dei cardinali e dei vescovi (Reg., art. 7, §1). La discussione sulle virtù eroiche o sul martirio in sede di Congresso dei teologi e di Congregazione dei cardinali e dei vescovi, nella nuova procedura non ha subito speciali cambiamenti. Promulgato il decreto sull'eroicità delle virtù e sul miracolo si procede alla beatificazione.

- Il passaggio alla canonizzazione.

Nell'attuale procedura, il passaggio alla canonizzazione avviene in seguito ad un solo miracolo ottenuto per intercessione del sdD dopo la sua beatificazione e ripercorre l'iter diocesano e romano attraverso il vaglio dei medici, teologi, Congregazione dei cardinali e vescovi e decreto papale.

Dal punto di vista cerimoniale non ci sono sostanziali differenze, ma nella Canonizzazione, il Papa, richiamando l'autorità dei SS. Pietro e Paolo, se non esplicitamente nella forma, ma certamente nel contenuto, procede ad una definizione in cui si richiama all'infallibilità pontificia.

Le conseguenze scaturite da tale uniformità di cerimonie hanno creato problemi delicati, soprattutto in rapporto al rito della canonizzazione, sino al punto d'alimentare correnti tendenti alla soppressione pura e semplice della beatificazione.

Naturalmente, i sostenitori di tale tesi non si rendono conto non solo dell'antichità di questo istituto giuridico a cominciare dai primi secoli, ma anche del suo ruolo provvidenziale e cautelativo nei confronti del Sommo Pontefice, prima che quest'ultimo proceda all'atto supremo della canonizzazione, riguardante la Chiesa universale. In parole semplici, si tratta di un istituto prudenziale: la Santa Sede, in pratica, prima di coinvolgere il Santo Padre in un atto che impegna l'infallibilità del suo magistero, vuole essere sicura dell'incisività della devozione e della funzione pastorale del sdD, arricchita con gli atti liturgici scaturenti dalla beatificazione.



P. Giovanni Zubiani, CP. ringrazia S.S. Giovanni Paolo II dopo la proclamazione dei nuovi beati.



PASPAC

Conferenza dell'Asia - Pacifico

Quest'anno il Vicariato di S. Tommaso Apostolo della Provincia della Santa Croce, celebra il suo 25° anniversario di apostolato in India. Il Vescovo Paolo Boyle, allora Superiore Generale, ufficialmente ha istituito la fondazione Indiana nel 1987. Egli ha chiesto a p. Walter Kaelin c.p. di servirvi come primo superiore. Assieme ad altri quattro passionisti p. Walter si è stabilito in una zona abbandonata in Cochin ed ha iniziato il difficile compito di iniziare l'apostolato Passionista ed una comunità in India.

Oggi le vocazioni Passioniste e l'apostolato stanno prosperando in India. Sono stati istituiti quattro seminari così come un centro per ritiri in Bangalore. I Passionisti prestano servizio anche in due parrocchie ed alcune stazioni missionarie, hanno fondato una prigione secondo il programma ministeriale e stanno procurando una vitale assistenza ai villaggi rurali con i loro programmi di educazione, costruzione di case e prestiti per l'acquisto di bestiame. In aprile il Direttore Esecutivo dello Sviluppo, Michael P. Scholl e il Direttore delle Comunicazioni, Nancy Nickel hanno fatto un viaggio in India per visitare le attività dei Passionisti e partecipare alla Messa del 25° anniversario in Bangalore.



Celebrazione eucaristica nel 25° del Vicariato di San Tommaso Apostolo (THOM), della Provincia CRUC



Perchè Nilo? (Indonesia)

Nilo e' il nome di un piccolo villaggio posto tra i due

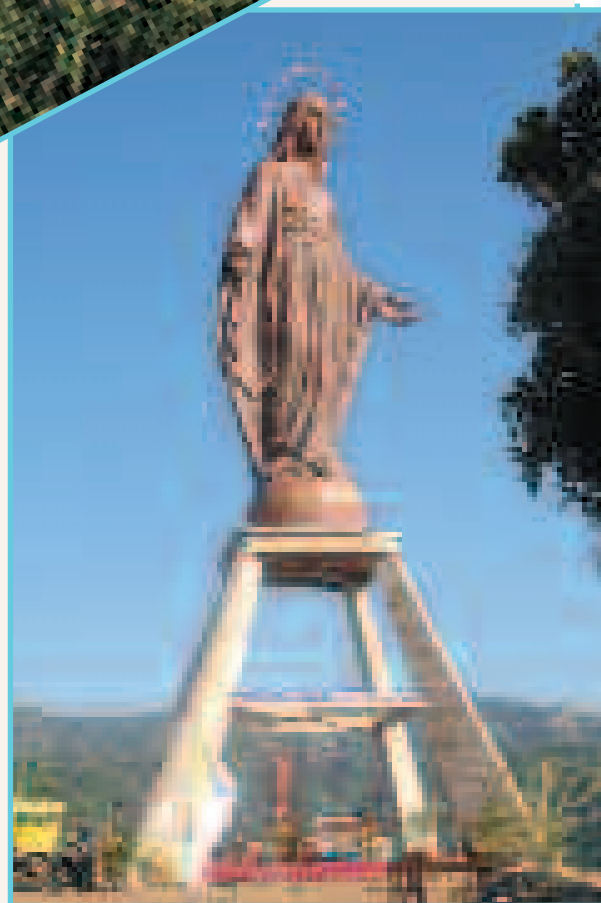
mari, quello di Flores a nord e l'Oceano Indiano al sud, a oltre 700 metri sul livello del mare.

Alcuni anni fa la Curia decise di incrementare la presenza dalla Congregazione in quell'isola a maggioranza cattolica. Dopo aver iniziato con la cura spirituale di una parrocchia di Nagahure nella diocesi di Ende, si decise di passare alla seconda fase con la formazione delle vocazioni provenienti dall'isola, già molto numerose. Il terreno scelto era molto vicino al Seminario Maggiore di Ledalero, conosciuto in tutto il mondo come uno dei seminari che ha prodotto un gran numero di sacerdoti e Vescovi.

Si decise di erigere una grande croce che si potesse vedere anche dalla città di Maumere. Così il grande Crocifisso alto 17 metri, costruito a Malang e trasportato via mare, fu inaugurato il 30 ottobre 2003 con la partecipazione di varie migliaia di fedeli. Il luogo, già sacro per tutta la zona, lo divenne ancora maggiormente con la presenza di detto crocifisso; molte persone vi giungono da tutte le parti per passare una notte in preghiera ai piedi del crocifisso. Per completare l'opera si decise di fare anche una "Via Passionis".

Su questa prima collina, pure luogo sacro per gli abitanti, decidemmo di erigere una statua della Madonna nell'atteggiamento

di dispensare grazie agli abitanti della città di Maumere posta a circa tre km di distanza e molto più in basso. La statua è stata eretta solo con forze umane. Tutti gli uomini del villaggio hanno preso parte, mentre le donne e i bambini pregavano e cantavano inni alla Madonna. Per l'inaugurazione e benedizione della statua della Madonna tutti hanno preso parte, dal capo del governo, ai responsabili dei vari uffici statali, compresi i protestanti e gli islamici. L'ex presidente della nazione, Megawati Sukarnoputri, ha preso parte alle feste dell'inaugurazione.



Croce ed immagine della SS.ma Vergine Maria a Nilo - Indonesia



CII

Conferenza Interprovinciale Iberica

Il 30° Capitolo Provinciale della Provincia FAM (Sacra Famiglia) si è svolto a Cacalomacán, Toluca, Messico dal 18 al 22 luglio del 2005. E' stato rieletto Provinciale il Padre Fernando Rabanal, Primo Consultore il Padre Jesús María Gastón e Secondo Consultore il Padre Laurentino Novoa. Ecco alcune parole indirizzate dal Padre Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, al termine del Capitolo:

“E' stata un'idea eccellente celebrare il Capitolo qui in Messico, dove la provincia è nata. Oltre a celebrare il centenario della Provincia, questo avvenimento ha costituito un forte segno di unità per la Famiglia Passionista, per i religiosi, e per i laici che vivono qui come pure per quelli che vivono in Spagna. Un segno di unità sperimentato anche nella decisione giuridica di riassorbire i Vicariati... I Vicariati non sono morti, piuttosto è una forma giuridica che ha cessato di esistere. Voi religiosi che lavorate qui continuate ad essere molto vivi, insieme a coloro che vi vogliono bene. Il vostro senso di appartenenza alla Provincia ed alla Congregazione è molto forte: avanti, quindi, con forza e speranza!”



Curia della Provincia FAM, da sinistra: P. Laurentino Novoa, CP., P. Fernando Rabanal, CP., Provinciale, P. Jesús María Gastón, CP.



Il 37° Capitolo Provinciale della Provincia CORI (Spagna) si è svolto nella città di Angosto (Spagna) dal 27 giugno al 2 luglio. Il Padre Juan María Santamaría Sáez è stato eletto Provinciale ed i membri del suo consiglio sono: Primo Consultore, Padre Jesús Goikoetxea; Secondo Consultore, Padre Jesús María Aristín; Terzo Consultore, Padre Jon Abaroa e Quarto Consultore, Padre José María Arzalluz.

Ecco a continuazione parte del discorso indirizzato al Capitolo dal Provinciale, Padre José María Iturrioz:

Gli anni passano rapidamente ed è difficile per noi passare da una casa all'altra.

Certamente siamo molto preoccupati per la nostra salute e per la propria sicurezza. Sta morendo in noi la luce della nostra fede nel Signore della Storia? Stiamo schiavizzando il nostro spirito e rendendolo codardo? Quando pensiamo di fare passi verso il

futuro, l'elenco dei religiosi è molto breve. E senza scambio di personale, senza rinnovamento e rivitalizzazione delle comunità sta diventando impossibile.



*P. Juan María Santamaría Sáez, CP,
Provinciale CORI*

Sarebbe utile per tutti noi rileggere la storia di Abramo. Lui ebbe fiducia in Dio ed abbandonò la sua casa, la sua gente, il suo paese e si mise in cammino, con fiducia e speranza che Dio sarebbe stato fedele alle sue promesse.

San Paolo della Croce, profondamente commosso dall'oceano d'amore manifestato in Cristo crocifisso, "riunì compagni per vivere insieme e proclamare il Vangelo di Cristo a tutti" (Cost. 1)

Cosa ci dice la testimonianza di questi uomini? Forse non ci stanno invitando ad affrontare con audacia le sfide del nostro mondo?



Curia Provinciale CORI: da sinistra: P. Luis Alberto Cano, CP, Consultore Generale, P. Juan María Santamaría, CP, Provinciale, P. Jesús Goikoetxea, CP, P. Jesús María Aristín, CP, José María Arzalluz, CP, P. Jon Abaroa, CP, e il P. Ottaviano D'Egidio, CP, Superiore Generale.



Il 25° Capitolo Provinciale della Provincia SANG (Preziosissimo Sangue) della Spagna si è svolto dal 7 al 9 luglio del 2005, nel Centro di Spiritualità di Las Presas, Santander, Spagna. E' stato riletto Provinciale Padre Eulogio Cordero, per un secondo periodo di quattro anni. Ed inoltre sono stati eletti Padre José Luis Quintero Sánchez, Primo Consultore e Padre Antonio San Juan, Secondo Consultore.

Quanto segue è un riassunto degli Atti del Capitolo con le proposte approvate nel "Piano della Provincia" per il periodo 2005-2009.

Tema centrale: "Passionisti ora e qui". Per arricchire la vita carismatica e la nostra missione, insieme, a livello personale e comunitario, il Capitolo ha fatto le seguenti proposte:

- Fare passi concreti, in diverse istanze particolari, per accrescere la conoscenza del nostro carisma a livello personale e comunitario mediante una più profonda conoscenza delle nostre Costituzioni, dei documenti della Congregazione, della teologia e delle fonti della nostra spiritualità.
- Ricreare ed attualizzare quei simboli e quelle pratiche che esprimono la nostra identità Passionista per la nostra vita di

comunità e per la proclamazione del messaggio della Croce.

- Sviluppare e mettere in atto scelte comunitarie che manifestano il nostro carisma di solidarietà con il Crocifisso e con coloro che sono crocifissi nel contesto della nostra vita e missione. (Cost. 65)
- Essere particolarmente attenti alla celebrazione dei nostri giorni di festa, preparandoli con cura e trasformandoli in occasione per celebrare riunioni fraterne in clima di fede, per la Famiglia Passionista.



Curia Provinciale SANG. Da sinistra: P. Luis Alberto Cano, C.P. Consultore Generael, P. José Luis Quintero, CP., P. Eulogio Cordero, CP. Provinciale, P. Ottaviano D'Egidio, CP., Superiore Generale e il P. Antonio San Juan, CP.

26° Capitolo Provinciale CALV (Brasile)

Dal 25 al 29 luglio 2005 si è svolto a Sao Pualo, Brasile, nella Casa di Spiritualità "Lareira San José" il 26° Capitolo Provinciale della Provincia CALV, che ha trattato il tema seguente: "E' questo il tempo del rinnovamento! Il rinnovamento è essenziale!" Il Capitolo è stato presieduto da padre Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale e vi hanno partecipato anche due Consultori Generali: Padre Augusto Canali (CLAP, campo dell'apostolato e dei laici) e Luigi Vaninetti (CIPI, Formazione) come pure il Vescovo Afonso Fioreze, CP, vescovo di Luziânia (GO), moderatore del Capitolo. Ecco la composizione del Consiglio Provinciale: Padre Augusto José Canali (Superiore Provinciale); Padre Clovis Luiz Rombaldi (Primo Consultore) e Padre José Marques da Silva Sobrinho (Secondo Consultore).

Il delegato al Capitolo Generale 2006 è Padre Amilton Manoel da Silva. Sostituto: Padre Alcides David Bassani.



Curia Provinciale CALV (Brasil), Izq-Der: P. José Marquez Silva Sobrinho, CP., P. Augusto José Canali, CP., Provinciale, P. Clóvis Luis Rombaldi,, CP.



IPCM

Conferenza USA - CANADA

Passionisti Laici e Professi aiutano le vittime dell'uragano Katrina

Dopo la terribile devastazione dell'uragano Katrina, i sacerdoti Passionisti, Padre Alex Steinmiller, Padre Cedric Pisegna, Padre Sebastian MacDonald, Padre Jim Stromann e Padre Pat Brennan hanno aiutato a servire pasti caldi ed accompagnato spiritualmente le migliaia e migliaia di sfollati temporalmente ospitati nello stadio della città di Houston, TX.

Joyce Hansen, che lavora nell'ambito della pastorale giovanile a Detroit, ha percorso molti chilometri per aiutare le vittime dell'uragano, in qualità di volontario. Altri membri laici della Famiglia Passionista si sono uniti a lei per servire la prima colazione nello Stadio di Houston.



A destra P. Patrick Brennan, CP.

STAUROS U.S.A.

Nel 1986 la Congregazione Passionista ha fondato Stauros Internazionale, una organizzazione con il compito di cercare al di fuori della propria realtà le varie situazioni di sofferenza esistenti nel nostro mondo.

Vari paesi hanno accolto la sfida e hanno avviato delle organizzazioni regionali di Stauros, ciascuna con uno scopo preciso e adatto alle necessità della loro area e alle risorse disponibili. Uno di questi paesi sono gli U.S.A.

Stauros Usa è dedicato ad aiutare coloro che cercano senso, speranza e pace tra le sofferenze. L'Organizzazione è diretta da un " Board of Directors", metà dei quali Passionisti e l'altra metà laici. Due Direttori non sono cattolici e il Direttore Esecutivo è una donna laica. Stauros USA va alla ricerca di coloro che soffrono e di coloro che si occupano di loro in vari modi. Il programma più impegnativo è la pubblicazione del nostro periodico trimestrale intitolato: " Suffering: The Stauros Noteboook" [La sofferenza: il quaderno della Croce]. La versione stampata contiene articoli, poemi, opere artistiche ed un testo che raccoglie riflessioni sul mistero della sofferenza.

La versione raccolta in CD contiene i testi registrati della copia stampata ed inoltre musica, preghiere e canti che guidano l'ascoltatore

più in profondità nella riflessione. Entrambi sono disponibili su richiesta.

In aggiunta, Stauros USA valorizza l'educazione insegnando nelle classi e nel lavoro circa il dolore la malattia e la morte. Offriamo concerti di musica per recare sollievo e comprensione. Offriamo quotidianamente preghiere con il registro di preghiere del nostro Circolo di Compassione. Spediamo mensilmente una lettera con le notizie, le riflessioni e scritti ispirati di Stauros.

Tutto quello che facciamo lo viviamo come missione di compassione di Cristo verso coloro che maggiormente ne abbisognano.

Per maggiori informazioni su Stauros USA , offerte, o richiesta di abbonamento a "Suffering", vedere il nostro sito web: www.stauros.org o contattare Amy Florian , direttore esecutivo, in uno dei seguenti modi:

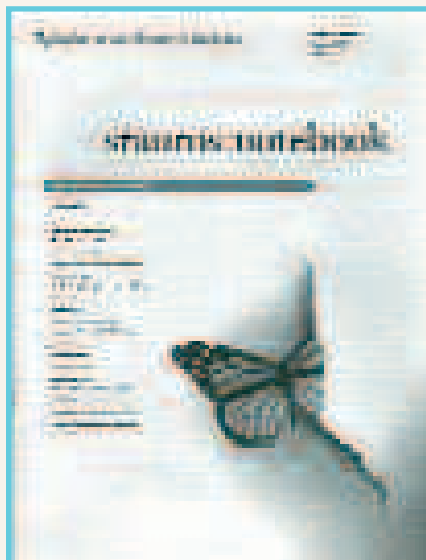
Email: amy@stauros.org

Phone: 773-484-0581

fax: 773-631-8059

Mail: Stauros U.S.A.,

5700 North Harlem Avenue, Chicago, IL USA 60631



Pubblicazione "Staurós Notebook"
(Quaderno Staurós)



CIPI

Conferenza Italiana

NOTIZIE CIPI (Conferenza Interprovinciale Passionista Italiana)

• Il 7 giugno 2005, nella comunità dei passionisti di Laurignano (CS), si è riunita la commissione economica Cipi, presente anche l'economista generale P. Battista Ramponi.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati:

1. Programma di contabilità delle province –
2. Collaborazione economica tra le province in vista della ristrutturazione
3. Gestione dei beni immobili
4. Informazioni da parte dell'economista generale.

• Il 1 ottobre ai Santi Giovanni e Paolo si è tenuto l'incontro degli Assistenti Provinciali del Movimento Laicale Passionista. All'ordine del giorno la preparazione del Convegno nazionale del Movimento che si terrà a Masciucchia (Catania) dal 22 al 24 aprile 2006.

Il 1 ottobre nella medesima sede vi è stato l'incontro della commissione Vita Comunitaria e Spirituale dove i vari Consultori hanno presentato le attività in atto o programmate per il prossimo anno.

In particolare:

nella Provincia dell'Addolorata si celebra il centenario della morte (28 dic. 1905) del ven. p. Fortunato de Gruttis, ricorrenza che si ricorderà il 27-28 dicembre; e nella Provincia della Pietà il centenario della morte del ven. p. Giovanni dello Spirito Santo (12 dic. 1905); nella provincia della Presentazione si sono fatti i primi passi in vista dell'apertura del processo di canonizzazione di p. Candido Amantini, noto esorcista alla Scala Santa.

• Dal 3 al 6 ottobre presso la casa al mare dei

Passionisti della Provincia Corm a Diano Marina (Imperia) si è tenuto l'incontro Nazionale dei Religiosi Fratelli Passionisti Italiani sul tema :

“L'Eucarestia nella storia e nella vita della Comunità Passionista”, conferenza svolta da padre Tito Zecca , che sottolinea:

“ L'originalità della dottrina eucaristica di Paolo d. C deriva dal vedere che l'anima è tabernacolo vivo di Gesù, poiché fa presente in lei la sua morte e la sua risurrezione; queste due realtà (morte e risurrezione) non sono mai separate, per cui si partecipa al mistero nella sua unità e totalità.”

e “la spiritualità eucaristica di frater Giacomo Gianiel “ 1714-1750, primo passionista non italiano (dalla Svizzera), tema svolto da p. Pierluigi D'Eugenio.

Di frater Giacomo, dice di lui il suo Maestro, p. Fulgenzio:

"Per guidarlo nello spirito, bisognava avere l'occhio molto purgato e veramente di aquila e di aquila grande. E quantunque avessi letto dei libri ascetici, con tutta la pratica anche come maestro dei novizi, alle volte non lo sapevo conoscere. Lascio considerare in che labirinto mi trovavo. Quando faceva meco la conferenza succedeva che invece di istruirlo ne restava piuttosto confuso e istruito. Il descrivere a minuto le virtù di questo fratello non è impresa da farsi così facilmente. Ciò che posso dire in poche parole si è che in lui ho sempre conosciuto una virtù veramente grande da non potersi spiegare. Si immagini l'uomo perfetto: questi è frater Giacomo”.



P. Giovanni Pelà, CP.
Segretario della CIPI



NECP

Conferenza del Nord d'Europa

I "DISCEPOLI" DI PAPA BENEDETTO XVI

Ogni anno, fin dal 1977, gli ex alunni e colleghi dell'allora Cardinal Ratzinger si riuniscono a Regensburg, in Germania, per trascorrere insieme giornate di studio e convivialità. Si tratta di persone che hanno sostenuto la tesi con Ratzinger o di cui lui è stato il moderatore. Quest'anno il gruppo ha deciso di non riunirsi in Germania, bensì a Castelgandolfo dall'1 al 4 di Settembre per un simposio intitolato "Cristianismo ed Islam". Ecco una fotografia che illustra la visita del gruppo al Santo Padre, Benedetto XVI



Papa Benedetto XVI, P. Martín Bialas, CP, e gli antichi studenti e compagni dell'allora card. Joseph Ratzinger.



ISTITUTO DELLE MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE

L'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione, fondato a Catania nel 1968, promosso di Diritto Pontificio nel 1999, è un Istituto di vita consacrata.

I Collaboratori - Sposi aderiscono alla spiritualità e all'apostolato dell'Istituto; accolgono le Promesse di Castità coniugale, di Povertà, di Obbedienza e di far memoria della Passione di Gesù.

L'Istituto è presente in Italia, in Brasile, in Messico, negli Stati Uniti, in Austria, in Argentina, in Cile e ultimamente in Colombia.



Maria Madre dell' Istituto Secolare della Passione

Dal 2 al 6 Agosto 2005 si è svolta a Mascalucia (Ct), nella sede internazionale dell'Istituto, l'Assemblea Generale, convocata ogni sei anni, per eleggere la Presidente e il suo Consiglio.

L'anno sociale dell'Istituto, che ha inizio la prima domenica di Ottobre, si conclude con il ciclo di Esercizi Spirituali annuali.

In Italia il primo corso si è tenuto a Brescia, dal 27 Giugno al 2 Luglio. Animatore di questo corso P. Luigi Vaninetti, Consultore Generale, C.P.

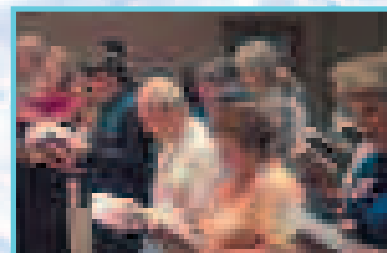
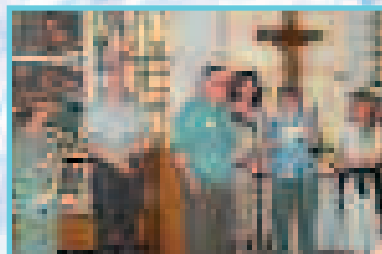
Il secondo corso ha avuto luogo a Piazza Armerina (Enna), dal 28 Luglio all' 1 Agosto. Animatore il P. Francesco Guerra, C.P.

Il terzo corso, ancora a Piazza Armerina, è stato animato da P. Luigi Vaninetti, C.P.

Il 9 Ottobre p.v. si concluderà l'ultimo corso di Esercizi Spirituali a Laragua (Sao Paulo - Brasile); di questi l'animazione sarà curata da P. Mauro Odorissio, C.P.

ASSOCIATI PASSIONISTI (PAUL)

Gli Associati Passionisti (laici che condividono il ministero e la spiritualità passionista) esistono attualmente in quattro Centri di Spiritualità della Provincia PAUL (Scranton, Riverdale, North Palm Beach and Greenville). Recentemente gli Associati Passionisti che si trovano nel Monastero di San Paolo della Croce, nella città di Pittsburgh (USA) si sono recati nello stato di West Virginia per conoscere meglio la vita ed il ministero passionista in quella zona e per riflettere sulla loro identità e sulle loro relazioni reciproche, e con la famiglia religiosa della provincia. Padre Donald Ware, CP, moderatore locale degli Associati a Pittsburgh, riassume così le conversazioni: (1) Gli Associati Passionisti vogliono avere una Regola di Vita per descrivere meglio cos'è un Associato e cosa ci si aspetta da loro. (2) Cercano chiarezza riguardo al termine "Associati Passionisti" o "Laici Passionisti". (3) Vorrebbero approfondire i loro rapporti con i religiosi. (4) Cercano mezzi per comunicare con Associati di altri Centri di Spiritualità della Provincia e (5) Desiderano migliorare la comunicazione tra di loro.



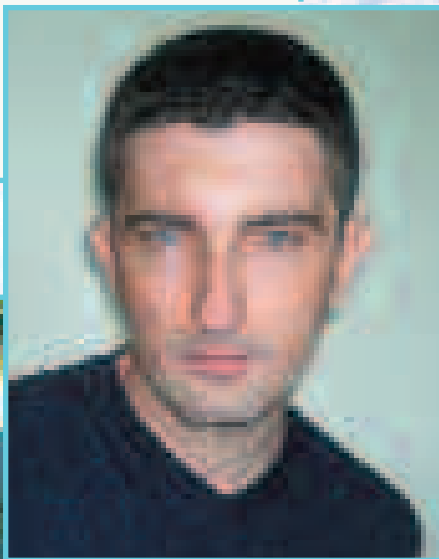
Laicato dell'Associazione Passionista PAUL



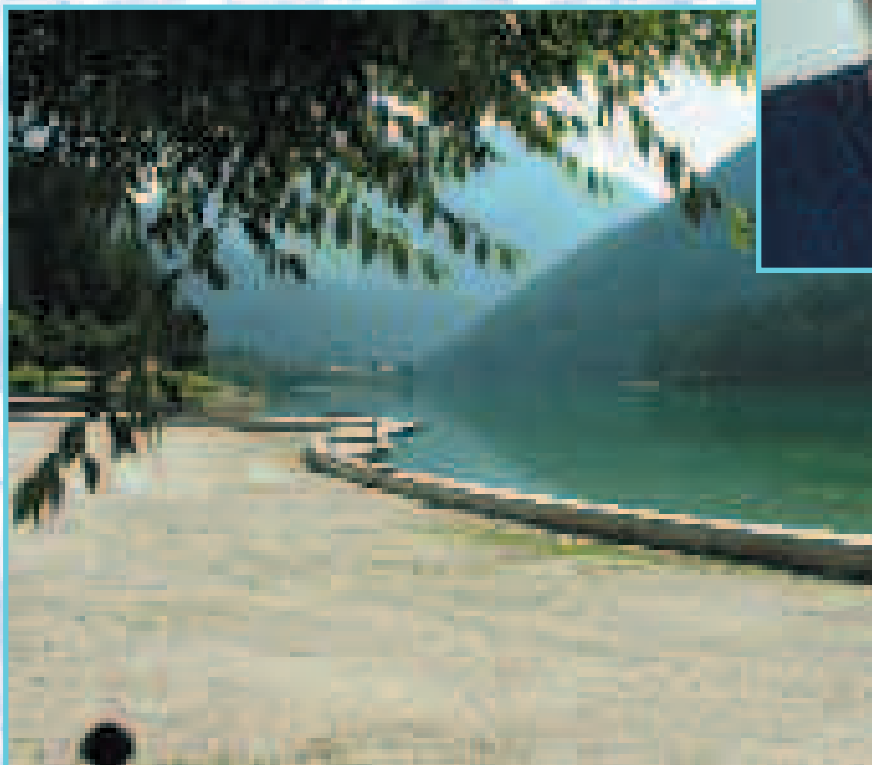
P. Marco Albarella (DOL) (1972-2005)

E' con profonda tristezza che annunciamo la morte di Padre Marco Albarella della Provincia DOL, Italia, avvenuta l'11 luglio del 2005. Padre Marco era nato il 21 Agosto del 1972 a Napoli, Italia. Professò i primi voti il 15 Settembre del 1992 e fu ordinato sacerdote il 4 Marzo del 2000. Padre Marco era assistente del direttore degli studenti nel convento dei San Giovanni e Paolo a Roma, e lo è stato dal 1999 fino alla sua morte. Ha fondato la versione attuale del Bollettino Passionista Internazionale (PIB) 2002 - 2005. Pur lottando contro il cancro ai polmoni che lo affliggeva, ha continuato a svolgere questi importanti ministeri per le Province Passioniste Italiane (CIPI) e per l'intera Congregazione.

Ecco un estratto della lettera indirizzata dal Padre Generale ai genitori di Padre Marco ed ai presenti al suo funerale celebratosi nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo il 13 luglio del 2005: *“Marco è stato per noi la perla rara del Vangelo, il tesoro nascosto nel campo, che è di incomparabile valore e per acquistarlo o conservarlo si è disposti a vendere tutto; è stata la perla rara per Dio stesso che lo ha voluto consacrare completamente a lui prima con il Battesimo, poi con la vocazione chiamandolo alla consacrazione religiosa e al Sacerdozio ed infine, con quasi la stessa età di Gesù, lo ha consacrato martire della sofferenza sulla Croce della malattia. Ma anche per P. Marco Dio e la vocazione passionista sono stati il tesoro nascosto nel campo, la perla rara del Vangelo per il quale tutto si vende anche la propria vita. Marco, riposa in pace nel cuore di Dio che è la sua vita e ... continua la sua missione dal cielo. P. MARCO, LA TUA MISSIONE NON HA FINITO ANCORA”.*

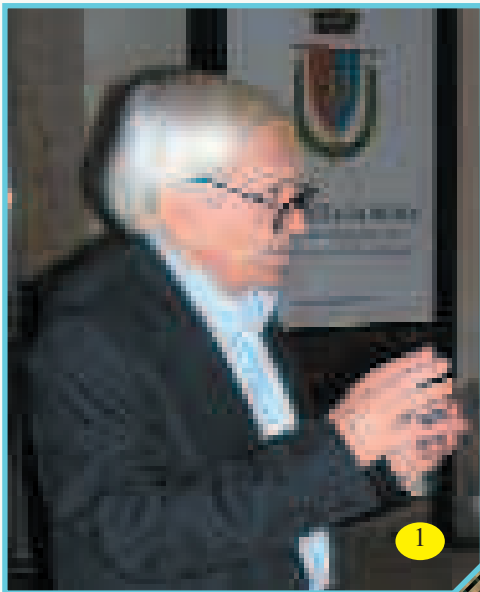


*P. Marco Albarella, CP.
precedente redattore del BIP*





RETROSPETTIVA DELL'OPERA ARTISTICA DI PADRE TITO AMODEI, CP



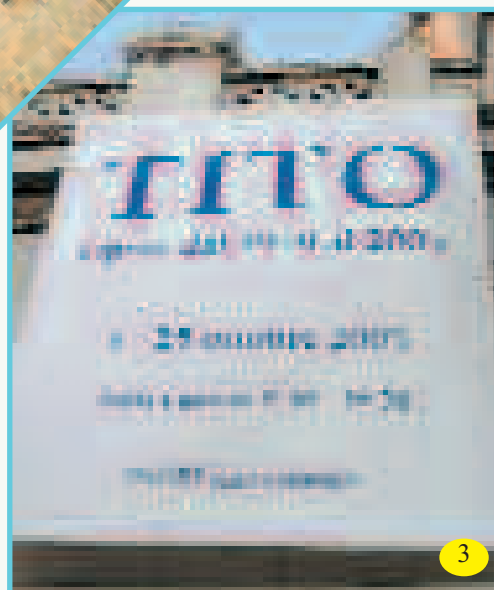
Dall'1 al 25 di Ottobre 2005, il famoso monumento a Vittorio Emanuele in Piazza Venezia, centro storico di Roma, ha accolto una mostra retrospettiva dell'opera artistica di Padre Tito Amodei, CP (PRAES) intitolata: "TITO: Opere dal 1979 - 2005". Sono state esposte 25 sculture in legno e 25 disegni e schizzi.

Padre Tito è nato ad Isernia, in Italia, nel 1926. Ha frequentato la scuola dei Passionisti a Nettuno e più tardi è entrato nel noviziato al Monte Argentario. E' stato ordinato sacerdote nel 1953. E' stato assegnato a Firenze dove si è laureato nell'Accademia delle Belle Arti. Pur avendo iniziato la sua carriera artistica nel campo della pittura, ed aver partecipato in varie mostre artistiche a Roma e Venezia. Nel 1964, decise di dedicarsi alla scultura. Nel 1961 fu destinato alla comunità passionista della Scala Santa a Roma, e da questo centro la sua opera artistica continuò a diffondersi e ad essere conosciuta nel mondo nazionale ed internazionale tramite la sua

partecipazione in varie mostre ed esposizioni.

In tutte le opere artistiche di Padre Tito, in un modo o nell'altro, spicca il carisma passionista, "come una tautologia del cuore che emana dalla vita religiosa dell'artista." Come lo stesso Padre Tito ha affermato: "Quando mi viene chiesto cosa rappresentano le mie sculture rispondo che non rappresentano nulla: sono. Un albero non significa nulla, semplicemente è. Non ho mai cercato di rappresentare Dio secondo un'estetica di devozioni. L'importante per me è che le mie opere cerchino di comunicare l'essenza del sacro, che non si può ridurre a dipinti sacri."

L'opera d'arte di Padre Tito è famosa nella famiglia Passionista italiana (Santuario di Santa Maria Goretti a Nettuno: Tomba del Beato Lorenzo Salvi, Vetralla; Chiesa di San Paolo della Croce, Ovada) ed all'estero (Chiesa Passionista, Itabuna, Bahia, Brasile).



1. P. Tito Amodei, CP.
2. Mosaico di Santa Maria Goretti, del P. Tito Amodei, a Nettuno, Italia.
3. Manifesto pubblicitario della mostra delle opere del P. Tito.



XIX CAPITOLO GENERALE DELLE FIGLIE DELLA PASSIONE DI GESU' CRISTO E DI MARIA ADDOLORATA

Dal 3 al 6 Gennaio si è svolto il XIX Capitolo delle Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata nella Casa Generalizia Ritiro San Paolo della Croce in Messico D.F. ed a Cuernava – Morelos.

E' stata rieletta Superiora Generale Madre María Guadalupe Aguilera Casillas, e Suor María Luisa Luja Vicaria Generale. Consigliere: Suor María Virginia Alfaro, Suor Claudia Cecilia Echeverría e Suor Rosario Téllez.

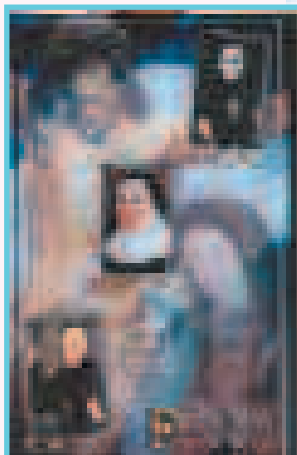
Nei mesi di luglio ed agosto si sono svolti i due capitoli provinciali:

- Provincia di Gesù Crocifisso svoltosi a Cholula – Puebla (Messico), nel quale è stata eletta Superiora Provinciale il 1 Agosto Madre Paula María Lucatero, Prima Consigliera Suor Martha Luja e Seconda Consigliera Suo Piedad Ruiz.
- Provincia Madre Dolores Medina e P. Diego Alberici svoltosi a Tequisquiapan – Querétaro (Messico) nel quale è stata eletta Superiora Provinciale Madre Lourdes Margarita Meza, Prima Consigliera Suor María Santos Soto e Seconda Consigliera Suor Adela Resendiz.

A Saragozza, Spagna, si è svolta la XVIII assemblea della regione "Maria Addolorata". Ecco di seguito i nomi dell'equipe responsabile del triennio: Regionale: Suor Bertha Tapia, Prima Consigliera María del Carmen Pérez e Seconda Consigliera Patricia Rodríguez.

Nuove Presenze

Il 4 Settembre del 2005 è iniziata la nuova presenza delle Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata a Monte Cosaro, Italia, nella scuola materna della Santa Famiglia, Parrocchia di San Lorenzo Martire. Le suore che formano la comunità sono: Rosalía Gómez Bolaños, Patricia Rodríguez Chávez e María de la Luz Rodríguez Mejía.

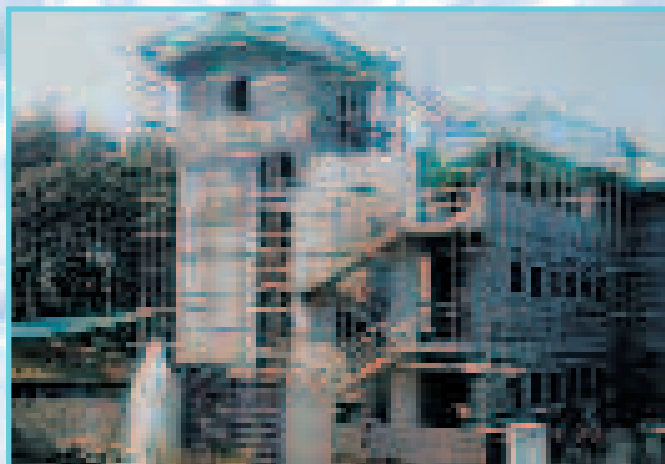


Poster commemorativo del Capitolo Generale delle Figlie della Passione

Le Monache Passioniste in Corea

Le monache Passioniste in Corea sono state fondate dal Giappone, dove le Monache erano da tempo stabilite. Nel 1986 le prime tre Monache professe sono giunte dal Giappone (Suor John Mary, Suor Mary Dolores e Suor Mary Grace). Suor Mary Grace (Maria grazia) è la prima Monaca Passionista Coreana. Sono state invitate a fondare il loro monastero dal vescovo di Cheongju- una città a metà strada tra la capitale, Seoul e Kwangju, il luogo della prima casa di esercizi Passionista e il primo ritiro in Corea. Dopo due anni di studio della lingua a Seoul, si sono trasferite a Cheongju in una vecchia fattoria che è stata risistemata per rispondere alle loro necessità. Questa aerea è di circa cinque acri [21 mila metri quadrati].

Oggi vi sono dodici Monache professe, tutte con voti perpetui. Esse hanno vissuto in costruzioni provvisorie per diciassette anni fino al 2004, quando è iniziata seriamente la costruzione del nuovo monastero costruito nello stesso posto dov'era la vecchia fattoria. E' un grande edificio con stanze per più di venti monache ed una grande casa di ritiro per coloro che desiderano fare ritiri privatamente. Si pensa che la costruzione sarà terminata all'inizio del 2006. Fino alla fine della costruzione esse risiedono nel convento maschile che si trova all'incirca a sette chilometri dal loro monastero. Questo luogo, che si trova nel Choksan-ni, è stato recentemente acquistato e attende il trasferimento delle Monache al loro nuovo monastero prima che il titolo di proprietà passi a coloro che lo hanno acquistato.



Costruzione del Monastero delle Monache Passioniste in Corea.

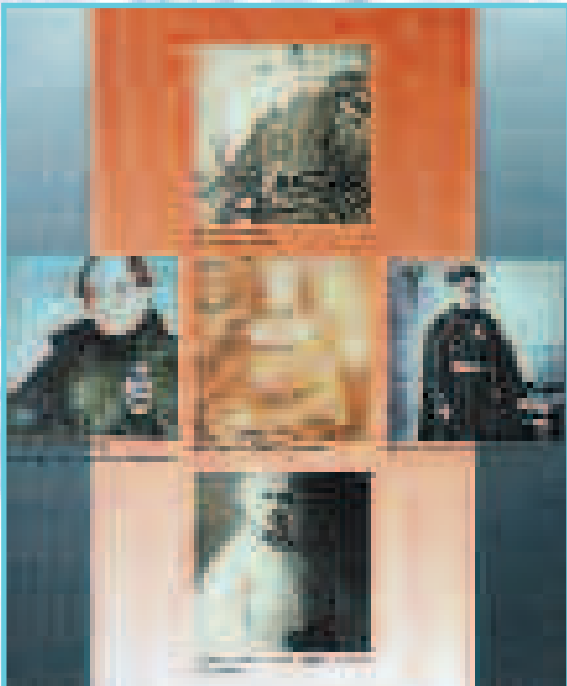


Suore della Croce e della Passione, Inghilterra

Verso la metà del XIX secolo, Elizabeth Prout, con l'aiuto dei Padri Passionisti Gaudentius Rossi e Ignatius Spencer, fondò le Suore della Croce e della Passione, una nuova comunità che dette conforto, educazione e speranza ai poveri ed agli oppressi abitanti le zone industriali dell'Inghilterra. Oggi le Suore della Croce e della Passione sono in dieci paesi e in tre continenti.

Ecco alcune delle parole pronunciate il 19 Aprile del 2005, da Padre Nicholas Postlewaithe, Provinciale dell' IOS, in occasione della partenza delle Suore dalla loro fondazione di Bolton, Inghilterra dove hanno svolto il loro apostolato fin dal 1882.

“Cosa ci dice Elizabeth Prout nella nostra Chiesa attuale? Quando i Cardinali si riuniscono per decidere sul governo, Elizabeth ricorda a loro ed a noi che Cristo ha condiviso il suo amore con tutti coloro che ha incontrato, specialmente con le persone vulnerabili. Elizabeth imitò la testimonianza di Cristo, facendo in modo che le ragazze e le bambine povere fossero considerate e riconosciute 'preziose'. La chiesa ai tempi di Elizabeth cercò di trovare risposte nuove e lei oggi incoraggia tutti noi a non lasciarci sopraffare dal timore. Piuttosto ci invita ad impegnarci in una Chiesa capace di ascoltare l'eco della sua voce alla ricerca di vedere le nuove prodezze di Dio che vengono alla luce nel mondo di oggi. L'ispirazione della vostra Congregazione, disposta ad abbandonare la sicurezza per un avvenire nuovo è un segno meraviglioso dei tempi ed una saggia ispirazione per tutti coloro che lo vogliono leggere.”



Fondatori (P. Ignatius Spencer, CP, P. Gaudentius Rossi, CP, e la Fondatrice (Madre Elizabeth Prout, C.P) e collaboratori nella fondazione dell'Istituto delle Suore della Croce e Passione

Partecipanti della Assemblea PASPAC, Suore di San Paolo della Croce (Signa, Italia): da sinistra Kanistal Soosai, Arriba, Crucifixa Lovato, Jasmine Lawrence, Maria Winancey, Joan Mary Topor. Suore che sono in India, Filippine, Indonesia e Australia.





TENDOPOLI 25° ANIVERSARIO

Nell'ultima settimana di agosto migliaia di giovani da tutta Italia si sono accampati per quattro giorni attorno al Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata per la Festa della Tendopoli, un raduno a livello religioso con incontri, conferenze, preghiere e testimonianze. Quest'anno la "festa della Tenda" ha compiuto il suo 25° anniversario.

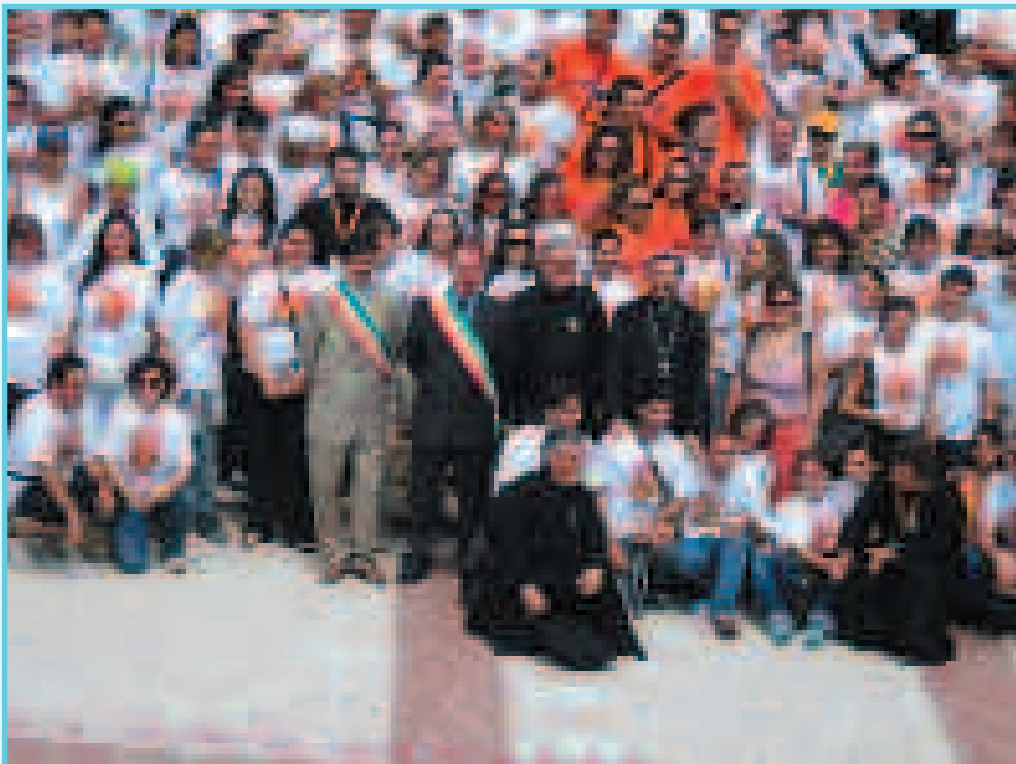
L'anno che segna l'inizio dell'esperienza è il 1980. Diversi fattori hanno favorito la nascita e la crescita della Tendopoli. Il terreno in cui l'esperienza ha posto le radici è stata la festa dei giovani al Santuario di S. Gabriele che si celebrava fin dal 1976, in un solo giorno. Il secondo fattore determinante alla gestazione dell'esperienza, fu il servizio pastorale che P. Francesco Cordeschi aveva svolto nei primi anni di sacerdozio: le missioni al popolo.

In quegli anni si era venuta chiarendo in lui la convinzione, condivisa anche da altri confratelli, che accostare i giovani nei giorni delle missioni era abbastanza facile, come semplice era pure creare entusiasmo e attese. Ci si rendeva conto che molti parroci, seppur validissimi, non avevano possibilità concrete durante la missione. Con il passare degli anni il problema si pose a livello di coscienza "fino a che punto è lecito suscitare aspettative se poi non si possono seguire i giovani?" Spesso si entrava in crisi di fronte alle domande di alcuni giovani: "Bella la missione ma ora che partite tutto torna come prima!"

Un elemento non trascurabile a livello spirituale furono le parole che il Papa Giovanni Paolo II indirizzò ai giovani: "Dovete creare nel concreto della vostra parrocchia spazi di preghiera e riconciliazione". Queste parole sembravano una chiara risposta a quello che si cercava in sintonia con l'insegnamento di S. Paolo della Croce: meditare la Passione del

Signore.

Quest'anno la ricorrenza è stata particolarmente importante, perché la Tendopoli è arrivata alla venticinquesima edizione, e come ogni anno, pur



P. Francesco Cordeschi, CP, (PIET) al centro, e partecipanti alla 25° Tendopoli, nel Santuario di San Gabriele, Teramo (Italia)

ripetendo gesti e situazioni di sempre, ha brillato di luminosità nuova, vissute alla luce del tema, che guardava al quinto comandamento ed aveva come riferimento la frase biblica "Sono forse io?".

il tema annuale è stato analizzato sotto vari punti, costringendo i partecipanti a porsi delle domande serie ed a cercare insieme le risposte vere: cioè a guardare dentro di sé e a ripensare il proprio rapporto con Dio. A tale proposito, è stata molto apprezzata l'iniziativa di preparare, nel grande santuario del Santo passionista, una cappella per l'adorazione con l'esposizione del Santissimo (anche tenendo conto dell'Anno dell'Eucarestia voluto dal compianto pontefice Giovanni Paolo II).

Come diceva p. Piergiorgio Bartoli, provinciale PIET, "una realtà giovanile come questa che porta una nota di giovinezza, di vivacità quando l'età comincia a creare dei problemi a noi è qualche cosa di nuovo, quindi che da entusiasmo, specialmente ai nostri giovani consacrati. Loro in particolare si sentono sicuramente entusiasti, si sentono spronati a fare qualche cosa di più, a vivere anche più intensamente la loro vita come religiosi, al servizio dei fratelli".



L' ANNO DALL' EUCHARISTIA: Ottobre 2004 – Ottobre 2005

(Nota dell'Editore: con la lettera Apostolica *Mane Nobiscum Domine*, il precedente santo Padre Giovanni Paolo II proclamò dall'ottobre 2004 all'ottobre del 2005 "Anno dell'Eucarestia". In questo documento il Santo Padre disse: "Voi consacrati e consacrate, chiamati per la vostra propria consacrazione a una contemplazione più prolungata, ricordate che Gesù nel tabernacolo attende di avervi al suo fianco per riempire i vostri cuori con questa intima esperienza della sua amicizia, l'unica che può dare significato e pienezza alla vostra vita" (n° 30)

Alla chiusura di questo anno dell'Eucaristia offriamo la seguente riflessione del p. Fabiano Giorgini alla Congregazione Passionista per meditare i misteri dell'Eucarestia attraverso la spiritualità del nostro Fondatore san Paolo della Croce.)

San Paolo della Croce e l'Eucaristia:

"il sommo Bene Sacramentato, che è la fiamma viva del santo amore"

Paolo era convinto che nell'Eucaristia vi "è il fonte dell'amore e della santità". Scriveva alla Calcagnini: "In quanto alla s. comunione vorrei la faceste ogni mattina, senza lasciarla mai, ed ivi bevete nel fonte della santità le acque vive dell'eterna vita". Ripeteva ai direttori e confessori che "non v'è esercizio di pietà che più unisca a Dio della S. Comunione"; essa "è il fonte dell'amore e della santità". "Il povero Paolo ha intenzione che le anime conoscano Dio e brucino del suo amore e per questo non sa altra strada che dar loro spesso il sommo Bene Sacramentato, che è la fiamma viva del santo amore"¹. Augurava ad A. Grazi: "viva, respiri e faccia tutto con la vita e nella vita di Gesù Sacramentato"².

L'esperienza compiuta nei 40 giorni di ritiro a S. Carlo del Castellazzo diede a Paolo la comprensione profonda che l'Eucaristia è viva memoria della passione di Gesù e che questa è l'opera più grande del divino amore. Da questa esperienza nacque in lui una fede viva nella presenza di Gesù nella Eucaristia che diventava adorazione, ringraziamento e intercessione.

Scriveva Brovetto: L'ardore eucaristico del santo è talmente unito al suo carisma della Passione che - come giustamente annota Zoffoli - "non ha senso distinguere in lui una spiritualità di Passione da quella eucaristica: l'una comprende l'altra". E Barsotti ha semplicemente incentrato sull'Eucaristia un suo recente profilo del nostro Santo: "Voler separare in lui la pietà eucaristica dalla sua teologia mistica - dice - sarebbe voler compromettere l'unità d'una dottrina che ci si presenta al contrario meravigliosamente semplice e profonda". In una formula collaudata da tutta la tradizione patristica, Paolo esprime la portata mistica della vita eucaristica: "Ricevete passivamente le divine operazioni, spogliati però sempre del proprio intendere, del proprio sentire e del proprio godere. Gesù che è la nostra via, verità e vita, v'insegnerà tutto, massime quando l'avrete dentro di voi Sacramentato; ma lasciate che siccome voi vi cibate di lui, così esso si cibi di voi e vi trasformi in sé per amore"³.



Calice e patena usati da san Paolo della Croce nell'altare dei santi Giovanni e Paolo, Roma, dove celebrava l'Eucaristia.

1. Let I, 213, III, 342, 375, 391, 809.

2. Let I, 252, 278.

3. COSTANTE BROVETTO, La memoria Passionis nell'annuncio: essenziale radicalismo evangelico per l'oggi, in <La Teologia della Croce nella Nuova Evangeliz.>, cit., p. 187. La citazione di Zoffoli, S. Paolo della Croce. Storia critica, Roma 1966, vol. II, p. 1477; per la citazione di Barsotti, L'Eucarestia in S. Paolo della Croce, Roma 1980, p. 9. Let II, 464.



Ricevere l'Eucarestia esige, infatti, di assumere le virtù di Gesù specialmente quelle che più risaltano nella sua vita e passione.

Esortava la religiosa G. Gandolfi: *“nel Cuore purissimo del Verbo divino Gesù Sacramentato, nascosta in lui, state unita con lui, dove sta lui stesso, cioè in sinu Patris, nel seno del divin Padre [cf Gv 1,1-2; Ef 2,6]; e là in quell'abisso d'amore non si può più nulla di temporale, ma tutto si è del Sommo ed Increato Amore”*⁴.

Nella regola Paolo raccomanda ai passionisti: *“Abbiano i Fratelli una tenerissima devozione al SS. Sacramento; lo visitino spesso con atti di profondissima adorazione, ed amorosissimi ringraziamenti, acciò il loro cuore arda sempre più di santo amore”*.

Paolo orientò la comunità a concentrarsi sul SS. Sacramento facendo comunitariamente alcuni minuti di adorazione silenziosa al mattino prima dell'Ora liturgica, al dopo pranzo, prima del vespro, dopo cena, e alla sera prima di andare al riposo⁵.

In viaggio i religiosi, se scorgono un paese, *“si prostreranno a terra ad adorare il SS. Sacramento, che si conserva nelle chiese per lo spazio di un Pater et Ave”*. Entrati in un paese *“la prima cosa andranno ad adorare il SS. Sacramento”*.

Paolo volle che l'atto di fondazione di un nuovo ritiro fosse costituito non tanto dalle necessarie formalità giuridiche, quanto dalla celebrazione della Messa e dalla processione con il SS.mo Sacramento che alla fine veniva posto nel tabernacolo. Questo gesto significava *“porre il Sovrano Padrone in casa”* e considerare Gesù sacramentato come un *“amorosissimo Pastore, padre e maestro venuto a starsene giorno e notte con le minime sue pecorelle, poveri figliuoli ed ignorantelli discepoli”*⁶.

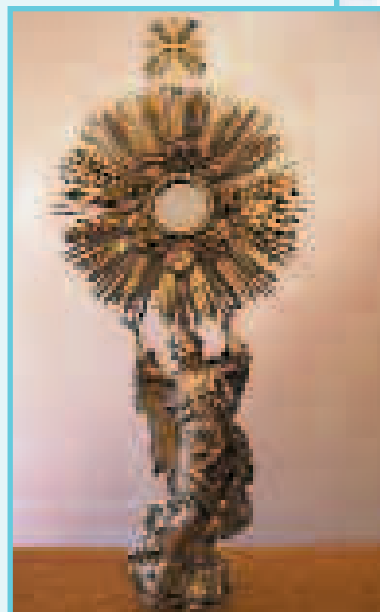


San Paolo della Croce si iscrive alla Crociata della Repubblica di Venezia contro i Turchi. Pregando in una chiesa di Crema davanti al ss.mo Sacramento, si sente chiamato ad un'altra milizia e abbandona le armi.

Suggeriva ai religiosi che durante la Messa si unissero alle intenzioni di Gesù: *“preghino SDM per li peccatori, per la conversione degl'infedeli, per la congregazione acciò sia conosciuto e venerato il di lui SS.mo Nome, ed acciò credendo sì ineffabili misteri, tutte le genti compatiscano e piangano, e siano divoti delle amarissime pene di Gesù e della sua SS.ma Madre”*⁷.

A quattro neosacerdoti passionisti disse: *“Andate ad offerire all'Eterno Padre il suo Divin Figliuolo, e portate al suo divino cospetto le suppliche di tutto il mondo. Figuratevi che i poveri peccatori vi porghino memoriali da presentarsi alla SS.ma Trinità, per essere sprigionati dalla schiavitù del peccato”*⁸.

Non possiamo dimenticare l'appassionata richiesta che Paolo faceva ai sacerdoti passionisti di prepararsi alla celebrazione eucaristica *“con gran purità di spirito, e con divoto raccoglimento a celebrare santamente la Messa, e di osservare con ogni esattezza e riverenza i sacri riti, e di compiere con la dovuta integrità e decenza le cerimonie che dalla Chiesa si prescrivono, facendo spiccare e nelle parole e negli atti, il decoro della religione e della santità”*.



Ostensorio attribuito alla Scuola del Bernini, secolo XVII, usato nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, Roma, al tempo di san Paolo della Croce.

*Dopo la celebrazione del divin Sacrificio avvertano di non subito rivolgersi ad altre cose, ma si trattengano nelle dovute lodi e nei dovuti ringraziamenti verso il Signore. Così facendo riporteranno dal celebrato Sacrificio più copioso il frutto, cresceranno ogni giorno più nell'amore di Dio, e si renderanno insieme disposti e degni per un tal ministero”*⁹.

4. Lettere II, 466-467.

5. Regole 1736-1741.

6. FABIANO GIORGINI, Storia della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, Ed. Staurós Pescara, 1981, vol. I, 310-311.

7. Paolo della Croce, Guida per l'animazione spirituale, cit, nn. 35-36.

8. I Processi, I, 627.

9. Regola 1775, cap. XIX.



PARTECIPAZIONE DEL NOSTRO SUPERIORE GENERALE P. OTTAVIANO D'EGIDIO AL SINODO DEI VESCOVI

Domenica 2 ottobre ,di questo anno 2005, è iniziato con la Concelebrazione nella Basilica di S. Pietro in Roma, presieduta da Sua Santità Benedetto XVI°, il Sinodo dei Vescovi che ha come tema: “Eucaristia : Fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa”. Il Sinodo si svolgerà per tre settimane e pertanto si concluderà domenica 23 ottobre. Esso è presieduto dal Sommo Pontefice ed è composto da 256 Sinodali, dieci dei quali sono Superiori Generali religiosi, eletti in rappresentanza degli oltre 250 Ordini o Congregazioni, nell’Assemblea generale dell’ Unione dei Superiori Generali (U.S.G.); uno di essi è P. Ottaviano D’Egidio, Superiore Generale della nostra Congregazione.

Lo accompagniamo con la nostra preghiera e auguriamo buon lavoro a lui e agli altri sinodali. Sia questa del Sinodo una ulteriore opportunità per incrementare la vitalità della Chiesa, e per mantenere vivo l’autentico spirito di collegialità.(cfr. Paolo VI°, Apostolica Sollicitudo,15 novembre 1965). Il Sinodo inoltre svolga efficacemente il suo compito di aiutare con il suo consiglio il Papa nel servizio alla Chiesa universale per il Regno di Dio e per la giustizia, e l’Eucaristia, tema del Sinodo, sia seme e fermento di pace e di unione nel nostro mondo aggressivo e diviso.



*Partecipanti al Sinodo dei Vescovi, Città del Vaticano, Roma, ottobre 2005.
P. Ottaviano D'Egidio, sopra, terzo da destra..*



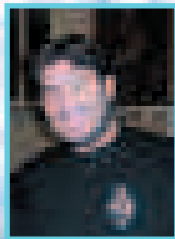


ORDINAZIONI SACERDOTALI

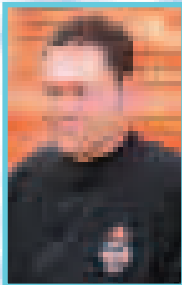
Il 2 Luglio ed il 24 Settembre 2005, sono stati ordinati rispettivamente: Massimo Pasqualato e Gianluca Garofalo della Provincia CORM. Il 27 Agosto, è stato ordinato Gerardo Méndez Alfonso della Provincia FAM. Il 6 Ottobre è stato ordinato Luca Fracasso della Provincia LAT. Lorenzo Mazzocante della Provincia PIET è stato ordinato il 15 Luglio. Aldo Pangallo della Provincia PRAES è stato ordinato il 6 Agosto. Nella Provincia REPAC il 4 Giugno sono stati ordinati Damianus Juin, Yulianus Enggo, Alysius Budi Hartoko, Stefanus Suryanto, Donatus Anggur e Damasus Jehaut della Provincia REPAC.



P. Luca Fracasso, CP. (LAT)



P. Lorenzo Mazzocante, CP. (PIET)



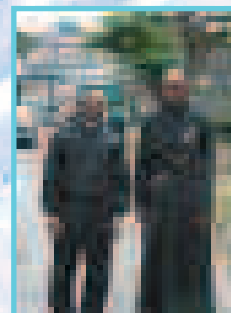
P. Gerardo Méndez CP. (FAM)

PROFESSIONE DEI PRIMI VOTI

Il 17 Settembre 2005, al Monte Argentario, hanno emesso i primi voti i seguenti novizi: Firmus Firman Rii (CFIXI); Matteo Piccioni (PIET); Kennedy (Antonio) Okeafor, Augustine Ekechukwu, John Okafor and Luigi Imbasti (PRAES). Il 16 Luglio, nella Provincia GEMM, Dominic Samamba, Placid Siyoyi, Marcel Joseph Tarimo, Julius Joseph Nyinda; e nel Vicariato CARLW: Tobias Francis Otieno, Eliud K. Otunga, Daniel Nyangoya and Daniel Akello, della Provincia CORM hanno emesso i voti. Nel Vicariato di GUAD Vicariate della Provincia FAM, Gerardo Ariel Cruz Arias, Melquíades Antonio Pérez Zambrano, Santiago de Mar Bravo Álvarez Malo and Lenin Martínez Osio hanno emesso i voti il 5 Agosto. Il 2 Luglio Julio César Augusto Calderón Ramos, Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga, José Gregorio Quintero Gaona e Julio Alejandro Blanco González della Vice-Provincia FID Vice-Province hanno emesso i voti. Ed il 31 Luglio hanno emesso i voti Jean Maphasi Mbenza della Provincia SALV.



Da destra: Luigi Imbasti (PRAES), Kennedy Okeafor (PRAES), Matteo Piccioni (PIET), John Okafor (PRAES), Firmus Firman Rii (CFIXI), Augustine Ekechukwu (PRAES)



da destra: P. Emery Kibal CP., Vice-Provinciale (SALV), e Faustín Mapassy, CP.



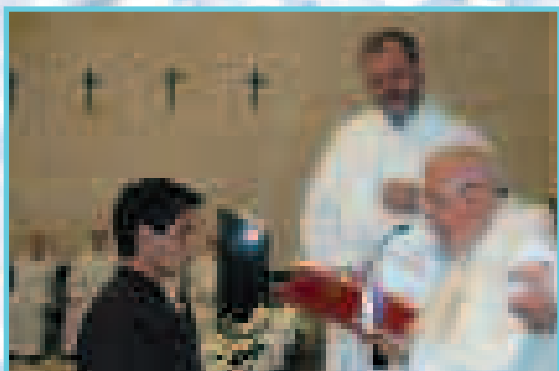
*Provincia FAM
Melquíades Antonio Peres Zambrano.
Gerando Ariel Cruz Arias.
Santiago De Ma. Bravo Álvarez Malo.
Lenin Martínez Osio.*



Provincia FID: da sinistra: Julio Alejandro Blanco. Fernando Ruiz. Juan David Montero (Maestro dei Novizi). César Augusto Calderón e José Gregorio Quintero.

PROFESSIONI PERPETUE

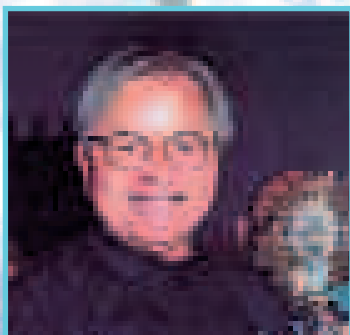
Nella Provincia FAM , Luis Manuel Díaz Sanz ha fatto la professione perpetua il 06 Settembre. Il 02 Luglio Vincenzo (Enzo) Di Clerico e Marco Cola della Provincia PIET hanno emesso i voti perpetui. Nella Provincia REG, Víctor Hugo Álvarez Hernández hanno emesso i voti perpetui il 18 giugno. E nella Provincia SALV, René Dikhi Mbunzu, Thierry Ntam Yer-ivo, Anaclet Miuke Samba, Alain Ndombe Muamba, Blaise-Pascal Muswar Mutini e Gaston Djonga-Otokoye wa Otepa hanno emesso i voti perpetui il 31 Luglio. Il 1 Ottobre, Mario Adolfo Martí Brenes, nella provincia FAM ed il 02 Ottobre, Bruno Dinis Moreira Da Silva, nella Provincia FAT hanno emesso i voti perpetui.



Coh. Hugo Henry Saavedra Silva (CORI)



Coh. Víctor Álvares (REG)



Coh. Mario Adolfo Martí Brenes, CP. (FAM)



Da destra : Conf. Marco Cola ed Enzo Di Clerico (PIET)



Nuove Pubblicazioni

- Lupo, A.M., LA CROCE DI CRISTO SEGNO DEFINITIVO DELL'ALLEANZA TRA DIO E L'UOMO. CIPI – PUL, Roma, 2005, pp.182.
- Campanaro, D e G., EMILIO GIACOMO CAVALIERI, un vescovo a piedi scalzi. Comunità in Cammino – Troia – 2004, pp. 303.
- García Macho, P., LAS SIETE PALABRAS DE JESUS EN LA CRUZ, segunda edición, Ediciones Sígueme, Salamanca, 2005, pp. 126.
- García Macho, P., SANTA GEMA, EDICEP C.B. Valencia, 2005, pp. 79.
- García Macho, P. & De La Cruz, J., SAN GABRIEL DE LA DOLOROSA, EDICEP C.B. Valencia, 2005, pp. 119.
- García Macho, P., LAS CRIATURAS NOS HABLAN DE DIOS, los animales, EDICEP C.B. Valencia, 2005, pp. 287.
- García Macho, P., MARIA JUNTO A LA CRUZ, Repropner los dolores de María. San Pablo, Madrid, 2005, pp. 212.
- González, O., “CUANDO EL GRANO MUERE...”, historia de un si, Lima, 2004, pp. 44.
- González, O., EVANGELIO EN VIVO, las cartas que tu nunca has leído, Lima 2005, pp. 66.
- Pereira, J.C., O ENCANTAMENTO DA SEXTA-FEIRA SANTA, Manifestações do catolicismo no folclore brasileiro, Annablume, Sao Paulo, Brazil, 2005, pp. 293.
- Artola, A.M., MONS. MARTIN ELORZA, CP, Primer Prelado De Moyobamba, Lima – 2005, segunda edición, pp. 73.
- Brossard G. Dott., OEUVRES DU P. STANISLAS BRETON – ORDRE CHRONOLOGIQUE, pp. 59.
- Taccone, F., FORMAZIONE DEI MISSIONARI PARROCCHIALI, Per Edificare La Comunità Missionaria, Curia Provinciale – Recanati (MC), 2005, pp. 42.
- Carbonneau, R.E., CHINA: ECCLESIASTICAL HISTORY, 19-20TH CENTURIES, Passionist Generalate, Rome, 2005, pp. 61.
- Giorgini, F., ORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE NELLA STORIA DELLA CONGREGAZIONE PASSIONISTA, Curia Generale Passionisti, Roma, 2005.
- Ramos Lores, F., Merino A., Villa Lores, E., SEMBLANZAS DE VENTANILLA, Un Pueblo De La Montaña Palentina, Corella (Navarra) 2005, pp. 223.
- Pereira, J.C., A EFICACIA SIMBOLICA DO SACRIFICIO, Estudo de uma devoção popular do Catolicismo, Zouk 2005, 2nd edição, pp. 224.
- AA.VV., SANTOS Y BEATOS DE LA CONGREGACION PASIONISTA, Por orden en el calendario litúrgico, 2004, pp. 163.
- Costa, C., COMMENTO AL CANTICO DEI CANTICI, curato da P. Max Anselmi, cp, Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M., 2005, pp. 1073.
- Calabrese, A., SANTA GEMMA GALGANI, Libreria Editrice Vaticana, 2005, pp. 269.
- Fioravanti, M., IL MONASTERO DELLA PRESENTAZIONE, DI MARIA SANTISSIMA AL TEMPIO, La Litografica, Civitavecchia, 2005, pp. 31.



Usque ad diem 30 septembris 2005, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
10 iunii 2005	Sac. Luis Antxia Arrate	CORI	1936	2 septembris 1954
15 iunii 2005	Sac. Berard Tierney	PAUL	1920	15 augusti 1941
20 iunii 2005	Sac. Hugh McAvoy	PATR	1949	25 septembris 1977
22 iunii 2005	Sac. Egide Van Luydt	GABR	1921	8 septembris 1942
26 iunii 2005	Sac. Luke Connolly	CRUC	1922	9 iulii 1945
2 iulii 2005	Sac. Franciscus Xaverius Jansen	SPE	1913	1 septembris 1937
11 iulii 2005	Sac. Marco Albarella	DOL	1972	15 septembris 1992
18 iulii 2005	Sac. Mario Urso	CFIXI	1920	30 ianuarii 1940
19 iulii 2005	Sac. Ambrosio Geoghegan	CONC	1915	4 maii 1932
21 iulii 2005	Sac. Austin Kenny	SPIR	1920	6 februarii 1944
25 iulii 2005	Sac. Alfons De Cocker	GABR	1924	4 septembris 1944
26 iulii 2005	Sac. Buenaventura Fernández	FAM	1930	7 octobris 1949
19 augusti 2005	Sac. Andrzej Tenenbaum	ASSUM	1930	4 septembris 1949
19 augusti 2005	Fra. Gabriel Baumann	VULN	1914	4 iulii 1937
21 augusti 2005	Sac. Rafael Monedero Peña	SANG	1923	2 iunii 1941
22 augusti 2005	Sac. Cathal Butler	PATR	1935	16 iulii 1958
23 augusti 2005	Sac. Tomás Múzquiz Beraza	CORI	1922	11 iunii 1939
2 septembris 2005	Fra. Paschal Ross	PATR	1917	1 novembris 1945
5 septembris 2005	Sac. Jaime González Bermejo	SANG	1918	29 septembris 1935
5 septembris 2005	Sac. Innocenzo Bellia	CFIXI	1918	29 septembris 1934

MONIALES ET SORORES

30 iunii 2005	Sr. Jane Frances Milgrew	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1910	26 octobris 1936
3 iulii 2005	Sr. Catherine O'Brien	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1931	2 martii 1953
9 augusti 2005	Sr. Marguerite Marie Marboeuf	Monastero Passionistarum Nantes	1913	26 octobris 1936
17 augusti 2005	Sr. Mary Elizabeth Davis	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1916	26 maii 1935
12 septembris 2005	Sr. Maria Vittoria di San Luigi	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1936	21 martii 1965
13 septembris 2005	Sr. Mariangela di S. Giuseppe	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1917	18 octobris 1965
21 septembris 2005	Sr. Maria Regina del Paradiso	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1933	24 martii 1956



VISITA IL NOSTRO INDIRIZZO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG

E-mail BIP: BIP@passiochristi.org

CONSIGLIO GENERALE

e-mail

Superiore Generale

P. Ottaviano D'Egidio, C.P.

Luis Alberto Cano, C.P.

Augusto Canali, C.P.

Jefferies Foale, C.P.

Luigi Vaninetti, C.P.

Robert Joerger, C.P.

Vital Otshudialokoka C.P.

Procuratore Generale

Umberto Palmerini, C.P.

Segretario Generale

Floriano De Fabiis, C. P.

Curia Passionista

Ufficio comunicazioni

gencp@passiochristi.org

lalbertoc@planalfa.es

acanalicp@passiochristi.org

jefferies.foale@passionists.com

luigivaninetti@passiochristi.org

roberthjoerger@aol.com

ovital@passiochristi.org

umberto@passiochristi.org

segretariogen@passiochristi.org

commcuria@passiochristi.org